ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 205
Telefoni
dal n. 40-343 al n. 45-948

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
28-29 Agosto 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Commercio: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 48 - C. C. P. S. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Si combatte alle porte di Stalingrado

Il corso del Volga raggiunto a nord-est della città

BOLLETTINO N. 823

Puntate nemiche esploranti respinte sul Fronte egiziano

5 aerei abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Puntate di reparti esploranti avversari, appoggiate da vivo fuoco di artiglieria, sono state respinte sul fronte egiziano. Cacciatori germanici hanno abbattuto in combattimento tre velivoli nemici.

Incursioni aeree sono state condotte su Gela e Comiso da apparecchi britannici, uno dei quali, centrato dalle batterie della difesa, precipitava in fiamme nei dintorni di Comiso, mentre un altro, gravemente colpito, veniva costretto ad atterrare presso Marina di Ragusa: il pilota è stato catturato. Sono segnalati un morto e alcuni feriti fra la popolazione civile e danni non gravi.

Navi-pattuglia perdute dagli inglesi

Lisbona, venerdì sera.

Da Londra l'Ammiragliato britannico annuncia l'affondamento dei battelli-pattuglia *Manor* e *Laerte*.

CONTRO I VOLI DI DISTURBO

L'«avvertimento aereo» adottato in Germania

Contravvenzione del lavoro e dei traffici in caso di incursioni di aeroplani isolati

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Da questa mattina è stato adottato a Berlino un nuovo sistema di segnalazione per attacchi aerei. Ai due segnali sinora in uso e che rimangono invariati (segnale di allarme e di cessato pericolo) se ne aggiunge un terzo, definito «avvertimento aereo pubblico». Questo segnale verrà dato — come specifica la grida — quando si presenteranno nel cielo apparecchi isolati e non vi sarà pericolo di «grande attacco» per quanto non possa essere escluso il lancio di singole bombe.

Il pubblico dovrà tenersi in allarme. Il traffico stradale continuerà e il lavoro non dovrà essere interrotto.

Questo provvedimento è stato reso necessario dalla frequenza dei «voli di disturbo», operati da apparecchi isolati britannici che sorvolano ad altissima quota città germaniche col solo evidente scopo di turbare la normale attività delle fabbriche e degli uffici.

F. S.

Aerei in picchiata nipponici martellano le basi nemiche nella Nuova Guinea

Solanga), venerdì mattino.

Si apprende da Melbourne, venerdì, che i bombardieri in picchiata nipponici sono stati impiegati, per la prima volta da diversi mesi, nei combattimenti al sud della Nuova Guinea. A grande sorpresa del Comando alleato, tali bombardieri sono apparsi in questi paraggi ed hanno bombardato gl'impianti militari della base di Milne. Il comunicato di venerdì persiste nel silenzio in merito ai danni causati da queste azioni aeree; aggiunge, però, che scontri aerei hanno avuto luogo fra apparecchi nipponici ed australiani, sulla base di Milne. Contemporaneamente il Quartier Generale alleato del Pacifico sud-occidentale annuncia che Port Darwin è stato attaccato di nuovo nella notte e venerdì dai bombardieri giapponesi, che però non hanno causato danni d'importanza.

Si apprende da Melbourne che un comunicato del Quartiere Generale degli alleati in Australia annuncia che apparecchi giapponesi hanno nuovamente bombardato Porto Darwin e Broome, causandovi danni gravi.

A Melbourne un rappresentante del Quartier Generale degli alleati nel sud-ovest del Pacifico ha, poi, dichiarato che, per la prima volta dopo l'attacco contro Rabaul, i giapponesi hanno utilizzato bombardieri a tuffo, nella regione della Nuova Guinea, per l'azione contro gli impianti terrestri di Milne Bay. Gli aerei giapponesi potevano provenire da Gasmata, che dista 320 km., o da altre basi.

Si riconosce, intanto, a Melbourne che lo sbarco a Milne Bay è la minaccia più seria alla quale gli alleati debbono far fronte da lunedì. I giapponesi hanno operato la loro avanzata nelle Salomone e, se essi consolideranno le nuove posizioni — di Milne Bay, saranno in grado di fornire una protezione aerea alle navi che passeranno dagli stretti che conducono al Mar dei Coralli.

Il portavoce del Governo nipponico, in risposta ad una domanda analoga ha dichiarato che i «convogli nordamericani che tentassero di giungere all'Unione sovietica mediante passaggio dello stretto di Behring, sarebbero naturalmente esposti al pericolo di venir attaccati dai giapponesi».

Un "Ministro aggiunto,, inviato da Londra al Cairo

Supposizioni inglesi sul suo incarico

Stoccolma, venerdì sera.

Da Londra, viene annunciato ufficialmente che Lord Moyne, Presidente della Camera dei Lords, è stato nominato Ministro di Stato aggiunto per il Medio Oriente. Egli coadiuverà Richard Casey, Ministro di Stato per il Medio Oriente, il quale ha la sua residenza al Cairo.

L'incarico affidato a Lord Moyne, mentre viene spiegato, in ambienti ufficiosi, colla necessità di alleviare i compiti ormai troppo gravosi di Casey, dà motivo ai circoli politici di supporre che importanti eventi stiano imminenti nel Medio Oriente. La creazione del nuovo posto viene considerata come una conseguenza della visita di Churchill in Egitto ed è posta in relazione coi cambiamenti operati nei comandi militari.

Si pensa anche che Casey o Moyne possano essere chiamati ad esercitare funzioni di collegamento fra il Medio Oriente ed il Caucaso.

Bersaglieri all'attacco sul fronte orientale

Bersaglieri della Divisione «Pasubio» celere in una delle recenti azioni sul Don (Telefoto Luce)

Bombe sull'Inghilterra

Folkestone Leeds e Hull duramente attaccate

Berlino, venerdì sera.

Ieri, verso sera, bombardieri leggeri germanici hanno compiuto un attacco di sorpresa, da bassa quota, contro attrezzature d'importanza bellica della città portuale di Folkestone, sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

Bombe di grosso calibro hanno provocato violente esplosioni in importanti impianti ferroviari.

Nella notte, attacchi di aerei da bombardamento germanici sono stati diretti contro la città di Leeds, nel Midland, dove sorgono diversi stabilimenti dell'industria bellica. Nei bersagli colpiti sono scoppiati parecchi incendi. Infine, sono state bombardate attrezzature dell'economia di guerra in diverse città della costa orientale dell'isola e principalmente a Hull, sulla foce dell'Humber.

Tutti gli apparecchi impegnati in queste operazioni hanno fatto ritorno.

Willkie non andrà nè in Cina nè in India

Buenos Aires, venerdì mattino, (M. I.) - Il presidente della Commissione militare del Senato, Reynolds, ha dichiarato: «Siamo ancora lontani dal possedere la forza e la capacità di invadere il continente».

Si annuncia ufficialmente che Willkie ha dichiarato che andrà a Mosca per incontrarsi con Stalin e studiare la situazione militare, ma non prolungherà il suo viaggio fino alla Cina ed all'India.

AEREI E FANTERIE ALL'ASSALTO

Le posizioni sovietiche crollano sotto il bombardamento martellante

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

In queste ore, attorno a Stalingrado, gli eserciti della nuova Europa sono impegnati nel combattimento decisivo.

Il Bollettino sovietico informa che da ieri sono in corso duri scontri a nord-est della città, il che significa — per quanto non ne sia data notizia ufficiale — che le colonne germaniche ed alleate hanno raggiunto il corso del Volga a nord-est della città.

Il Voelkischer Beobachter pubblica in grassetto una brevissima corrispondenza di guerra, in data di ieri, che dice fra l'altro:

«L'ordine del giorno del Comandante d'una flotta aerea suona per i soldati come un allarme: «La battaglia per la città di Stalingrado, cittadella del bolscevismo, è cominciata!». E' una grande battaglia dell'esercito e dell'aviazione... Apparecchi da combattimento operano sui quartieri della città approntata a difesa; quando riprendono quota e le bombe cadono esplodendo già altre squadriglie sono sugli obiettivi.

«Anche l'avanzata dei reparti celeri dell'esercito è magnifica. Nelle ore antimeridiane da terra si fanno le segnalazioni sulle posizioni raggiunte. Vediamo che a quest'ora sono state conquistate parecchie località che al mattino erano state obiettivo degli attacchi aerei... Fra le ruggenti reazioni di numerose batterie antiaeree di tutti i calibri le nostre squadriglie continuano i loro attacchi. In queste grandi e dure ore Commodori e Comandanti volano in testa alle loro squadriglie: perchè si tratta della città di Stalingrado!».

Questa brevissima corrispondenza di guerra, che logicamente registra combattimenti avvenuti almeno ieri l'altro, dimostra inequivocabilmente che lo schieramento di assalto germanico ed alleato è giunto alle porte di Stalingrado.

Dagli altri settori del fronte non giungono notizie. In linea generale le operazioni procedono molto bene e grandi successi sono da attendersi a breve scadenza.

Il bombardamento aereo e di artiglieria di Novorossisk e di Tuapse continua regolarmente. Lo stretto di Kerc è ormai definitivamente sbarrato a qualunque tentativo sovietico di transito.

Gli scarsi contingenti sovietici, ancora esistenti fra le paludi della costa orientale del Mare d'Azof sono quindi irrimediabilmente perduti.

Felice Bellotti

Sangue per la propaganda

La "offensiva di Rscev,, priva di valore strategico

La battaglia impegnata dai russi allo scopo di sollevare il morale all'interno

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.). — L'importanza di Stalingrado è così grande che senza dubbio i russi non indietreggiano dinanzi a nessun sacrificio, pur di difenderla fino all'ultimo. Questa difesa era stata preparata da molto tempo con un potente sistema di fortificazioni e viene ora sostenuta dall'offensiva che il generale Zukov ha sferrato a Rscev, radunando tutto quello che gli era possibile di armi e di armati.

Senza riferimenti

A Mosca si vanno vantando già i successi di questa offensiva, e Stalin, per aumentarne l'effetto morale, ha nominato il generale Zukov suo primo aiutante nella carica di Commissario del Popolo alla difesa, quasi a riconoscimento dei suoi meriti; ma sono troppo recenti i comunicati vittoriosi russi dello scorso inverno, dai quali sembrava che l'esercito sovietico avesse ormai messo per sempre al sicuro la Russia da qualsiasi nuovo pericolo, perchè il mondo possa farsi ingannare dai Bollettini sull'offensiva di Rscev.

Di fronte alla propaganda sovietica, che parla, per esempio, di villaggi riconquistati, ma evita accuratamente di fare il nome di uno solo, rendendo così impossibile al pubblico qualsiasi controllo, Berlino ha opportunamente messo le cose a posto. Le esagerazioni russe non mutano i fatti; l'offensiva di Zukov, malgrado la sua violenza, non ha ottenuto che piccoli successi d'indole puramente locale, senza la minima influenza strategica. Le operazioni stanno a Stalingrado continuano metodicamente, sebbene siano difficili, perchè la fortezza è potentemente difesa. Non c'è dunque da attendersi una conquista a tamburo battente, ma Stalingrado cadrà, come è caduta Sebastopoli.

Anche questa volta, l'obiettività delle informazioni tedesche contribuisce ad aumentare il prestigio di cui gode il Comando degli Eserciti del Reich. Oggi la situazione al Fronte Orientale ci appare dunque in questi termini: a Stalingrado essa risulta senza dubbio grave per i russi ed ogni giorno che passa avvicina gli assalitori all'obiettivo.

Nel Caucaso i progressi tedeschi continuano e sono riconosciuti dal comunicato sovietico della mezzanotte scorsa, che dice: «Nella regione di Prokhladnikaya le truppe sovietiche, dopo accaniti combattimenti, si sono ritirate su nuove posizioni».

Persino a Londra i Bollettini sovietici vengono accolti con beneficio d'inventario, se si fa eccezione di una parte del pubblico, sempre disposta ai facili entusiasmi.

«Il comunicato russo che annuncia l'offensiva del generale Zukov — scrive il corrispondente della Suisse — ha provocato in qualche circolo come reazione immediata un ottimismo eccessivo, mal attesta una valutazione non corretta della realtà, ma i circoli competenti dubitano, per esempio, che i russi abbiano voluto intraprendere, in una regione così lontana come Rscev, un movimento di diversione alla battaglia del Don e del Volga. Si crede che i russi abbiano voluto prevenire un attacco tedesco verso Mosca e che l'offensiva di Zukov abbia lo stesso significato di quella di Timoscenko contro Kharkov nello scorso maggio. Soltanto una offensiva basata su Voronez potrebbe — aggiungono gli stessi circoli — costituire un divertivo all'attacco tedesco contro Stalingrado.

Ammissioni

«La sorte di questa città resta dunque in chiave della situazione sul fronte dell'est, perchè strategicamente la sua caduta permetterebbe ai tedeschi di risalire il Volga verso Saratov e di minacciare le comunicazioni russe delle Armate di Zukov».

D'altra parte le informazioni dei corrispondenti dei giornali inglesi da Mosca dicono che il popolo russo riconosce il pericolo in cui si trovano gli eserciti sovietici. Quello del *Daily Telegraph* descrive la profonda impressione prodotta da un comunicato nel quale si parla anche dei combattimenti disperati del Volga. Il tecnico militare del *Times*, commentando la situazione, chiama drammatica la conquista del Passo del Caucaso e minacciosa la situazione a Stalingrado.

Trasporti turchi affondati dai russi nelle acque bulgare

Ankara, venerdì sera.

In questi ultimi mesi diversi battelli turchi trasportanti preziosi carichi di macchine e attrezzi per l'industria turca sono stati affondati al largo della costa bulgara, da sommergibili sovietici. Il Governo d'Ankara sta ora trattando al riguardo col Governo di Sofia.

Aeroporto di Mosca bombardato dai tedeschi

Berlino, venerdì sera.

La notte scorsa, aerei da combattimento germanici hanno attaccato, con bombe di ogni calibro, un campo d'aviazione bolscevico a sud di Mosca. Vasti incendi sono scoppiati in aviorimesse e casermette.

Dragamine russo affondato da aeroplani

Berlino, venerdì sera.

Aerei tedeschi in volo di perlustrazione sul Golfo di Finlandia hanno bombardato e centrato un dragamine sovietico, lasciandolo in procinto d'affondare.

La dura lotta nel settore meridionale

Berlino, venerdì sera.

A proposito dei combattimenti in corso nel settore meridionale del Fronte dell'Est, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica i seguenti nuovi particolari:

I bolscevichi hanno tentato di effettuare la traversata dello stretto di Kerc con diverse navi, cariche di fuggiaschi e di materiali. In seguito a colpi ben centrati dell'artiglieria costiera ed antiaerea tedesca, cinque navi sono state incendiate ed un'altra è stata gravemente danneggiata.

A sud del Kuban inferiore i bolscevichi, a causa delle gravissime perdite subite nei giorni scorsi, hanno interrotto i loro contrattacchi contro le truppe tedesche ed alleate avanzanti.

Nel territorio del Caucaso le forze tedesche hanno allargato le posizioni da esse conquistate sui valichi e sulle alture adiacenti ed hanno sgombrato il terreno di combattimento dai nidi di resistenza, disperdendo gruppi di combattenti bolscevichi. In ulteriori combattimenti le truppe di una Divisione di Cacciatori Alpini hanno conquistato una posizione nemica mediante una lotta condotta casa per casa e si sono spinti fino al corso di un fiume, dietro il quale il nemico tentava di organizzare di nuovo la resistenza.

In combattimenti aerei svoltisi al di sopra del territorio del Caucaso i caccia tedeschi hanno abbattuto 10 apparecchi nemici. A sud-ovest di Stalingrado una Divisione corazzata tedesca è riuscita in questi giorni a penetrare per una quarantina di chilometri a tergo delle posizioni nemiche. Anche ieri l'aviazione tedesca che sostiene l'azione delle truppe avanzanti ha stroncato di bombe le posizioni difensive del nemico nella regione di Stalingrado: 28 carri armati, un serbatoio di carburante e diversi depositi di munizioni sono stati annientati; 13 carri colpiti in pieno sono stati ridotti al silenzio. Sono state pure mitragliate metodicamente le linee ferroviarie del nemico e diversi treni trasporto come pure importanti trasporti di rifornimenti sono stati distrutti. Aeroplani da caccia tedeschi hanno scortato nelle loro azioni squadriglie da bombardamento ed hanno abbattuto in combattimenti aerei 14 aeroplani nemici.

(*Stefani*).

IL «CABO VILLANO»

La nave spagnola sarebbe stata "intercettata,, dagli inglesi

Buenos Aires, venerdì matt.

I giornali pubblicano che da molti giorni mancano notizie del vapore spagnolo *Cabo Villano*, che era in rotta nell'Atlantico con un carico di minerali. Mentre qualcuno ha affacciato l'ipotesi che la nave sia affondata durante una tempesta, prevale in questi ambienti marittimi l'opinione che il vapore, trasportando materiali che possono essere considerati di contrabbando, sia stato intercettato da forze navali britanniche. L'ipotesi è convalidata dal fatto che nessuna traccia della nave è stata trovata dopo le ultime segnalazioni ricevute da bordo e dalle quali nulla appariva di anormale.

Violento terremoto in Albania

Un milione del Duce per i sinistrati

Tirana, giovedì sera.

Un forte terremoto ha gravemente danneggiato la cittadina di Peshkoija, capoluogo della prefettura omonima nell'Albania del nord. La scossa, che è durata alcuni secondi, è stata anche avvertita a Tirana e nelle altre città dell'Albania.

Secondo le prime informazioni giunte al Ministero degli Interni, per ottanta per cento le case di Peshkoija risulterebbero inabitabili. Il villaggio di Macelara ed altri villaggi ancora sarebbero stati gravemente danneggiati. Della prima notizia risulta che si lamentano morti e feriti.

Il Governo albanese, appena informato, ha disposto per l'invio di soccorsi alle popolazioni danneggiate. Anche il P. N. F. Albanese, il comando della Milizia, la Croce Rossa e la Direzione Generale della Sanità hanno subito preso provvedimenti necessari per l'opera di assistenza con l'invio di mezzi e materiale sanitario, generi di conforto e tende.

Il Duce ha erogato la somma di 1 milione di lire a favore dei sinistrati. (*Stefani*).

Al Brasile mancano navi

Ginevra, venerdì sera.

Si apprende da Londra che in un rapporto da Nuova York del *Manchester Guardian* è detto fra l'altro che la navigazione brasiliana è resa pericolante specialmente dal fatto che l'Atlantico meridionale in questi ultimi tempi è diventato una delle maggiori zone d'azione della battaglia dell'Atlantico. Il Brasile si trova tagliato fuori dai suoi normali mercati e le sue esportazioni verrebbero limitate dalla penuria di tonnellaggio. Gli Stati Uniti avrebbero inviato in Brasile degli esperti.

Grave crisi di traffico nella Marina cilena

Santiago del Cile, venerdì matt. (S.I.A.) - Il Cile è danneggiato per la mancanza di traffico nei suoi porti. Infatti negli ambienti americani di Valparaiso è posto in rilievo, con molta preoccupazione, che il traffico delle navi battenti bandiera cilena o straniera nei porti della Repubblica, che prima dell'attuale conflitto era di circa 23 milioni di tonnellate all'anno, ora si è contratto a soli 14 milioni

GIORNO PER GIORNO

Una vittoria inesistente

La battaglia per Stalingrado prosegue con implacabile furore. Notizie attendibili di fonte berlinese fanno ritenere che il corso del Volga sia stato raggiunto e che le avanguardie delle colonne corazzate germaniche siano ormai alle porte della città. Questo non significa ancora che la caduta del grande centro industriale debba ritenersi imminente, perchè i russi dispongono di forze ingenti, il terreno è poderosamente fortificato, e il Comando sovietico è deciso all'estrema resistenza. Intanto la controffensiva di Timoscenko contro il settore centrale dello schieramento avversario è fallita, grazie alla strenua resistenza opposta, in sette giorni di sanguinosissimi combattimenti, dalle divisioni dell'Armata Italiana. I russi ammettono il progressivo aggravarsi della situazione, consolandosi con la strepitosa vittoria che sarebbe stata invece conseguita in direzione di Rscev e Wiasma, dove — secondo i comunicati sovietici — lo schieramento germanico sarebbe stato rotto su una profondità di 75 miglia, i tedeschi avrebbero indietreggiato per una distanza variabile dai 40 ai 50 chilometri, sette divisioni sarebbero state annientate, e cinque ridotte a malpartito. La verità su questa pretesa vittoria è stata prontamente ristabilita da Berlino. Risulta che, dopo aver vittoriosamente sostenuto, per circa un mese, i violentissimi attacchi di poderose forze sovietiche, il Comando tedesco ha in alcuni punti arretrato di qualche chilometro le proprie linee, allo scopo di sfruttare meglio le possibilità offensive offerte dal terreno; ma nessun caposaldo è caduto, e lo schieramento germanico resta anche in questo settore di una solidità granitica.

Elogio della democrazia

Nahas Pascià ha commemorato l'anniversario dello pseudo trattato d'alleanza anglo-egiziano tessendo il panegirico... della democrazia britannica. L'oppresso che loda la sferza dell'oppressore. Di che cosa sia capace la democrazia inglese si può vedere in India, dove la repressione poliziesca dei moti per l'indipendenza del paese continua a tingere di sangue le vie e le piazze delle città in tumulto. Londra sperava di stroncare la rivolta con l'arresto dei capi; ma le agitazioni si intensificano, e in questi ultimi giorni hanno fatto la comparsa regolari bande di armati, che danno molto filo da torcere agli aguzzini. La situazione è estremamente inquietante, specie dopo che, la scorsa domenica, si è festeggiata in tutta l'India la «festa delle noci di cocco», che segna il termine della stagione dei monsoni. E' una data che sarà forse segnata sul calendario britannico; e lo è certamente nel calendario giapponese. Le armate del Tenno attendono, alle frontiere del Bengala, l'ordine di riprendere la marcia verso occidente.

Un Nelson di terraferma

Donald Nelson, il capo della produzione bellica nordamericana, è fatto segno in questi giorni ad aspre critiche. La stampa di Washington e i circoli politici lo accusano di non sapersi valere dei poteri eccezionalmente ampi che Roosevelt gli ha dati. Egli è, secondo i giornali, «uno zar che non ha nessuna voglia di fare il dittatore». Ha lasciato diminuire la sua autorità col conservare intatte le funzioni degli organismi militari. Ha organizzato uno stato maggiore di ex-uomini di affari, che fanno più affari di quando erano privati produttori. Questi appunti confermano che anche nel campo della produzione bellica in America non fioriscono solo rose, e che i programmi di Roosevelt restano in gran parte sulla carta. Non basta avere un Nelson per assicurarsi tutta Trafalgar.

SMIMO

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Il vino in libertà controllata

La sospensione della fabbricazione di vermut, marsala vini spumanti e liquorosi

Ci comunicano da Roma:

Con disposizione del Ministro per l'Agricoltura in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, viene sospesa, fino a contraria disposizione, la fabbricazione di vermut, marsala, vini spumanti o vini liquorosi in genere, fatta eccezione di quella effettuata con relativo materie prime già introdotte negli stabilimenti di produzione.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste potrà concedere, in deroga al disposto di cui sopra, a richiesta delle ditte interessate, speciale autorizzazione limitatamente alle partite di detti prodotti destinate all'esportazione.

Su La Stampa *del 16 luglio sotto il titolo «Il vino in libertà provvisoria» scrivemmo: «Non è escluso che anche per il vino della campagna 1942-43 possa essere decisa una libertà... controllata...».*

Oggi abbiamo motivo di ritornare sull'argomento proprio per ricordare che il vino è in regime di libertà controllata.

Il 12 corrente il Comitato Interministeriale, dopo di avere ampiamente esaminato il problema del vino, ha stabilito fra l'altro:

a) E' fatto obbligo a tutti i vinificatori di tenere a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il 50 per cento dei prodotti ottenuti con le uve della vendemmia 1942 per le eccedenze delle FF. AA. e della distillazione.

b) La restante produzione potrà essere immessa liberamente al consumo.

Noi vogliamo ricordare a tutti gli interessati che la libertà di immissione al consumo non va intesa in senso assoluto; non è stata dettata una disciplina ma ciò non significa che i movimenti del vino sia per quanto concerne regolare afflusso ai centri di consumo, sia per quanto ha tratto al rispetto dei prezzi non saranno sorvegliati.

Sarà anzi intensificato il controllo sul rispetto dei prezzi ed è stata data facoltà al Ministero dell'Agricoltura di requisire i mosti ed i vini presso qualsiasi detentore ove questi non affluiscano normalmente al consumo.

Ci sembra chiaro che chi avesse la cattiva intenzione di speculare in borsa nera ed intervenisse perciò in condizioni da non poter rispettare il prezzo di blocco, avrebbe a pentirsene amaramente. E che il Ministero dell'Agricoltura, cui è demandata l'attuazione delle disposizioni dettate dal Comitato Interministeriale, intenda controllare i movimenti del vino si deduce anche dalla sua odierna disposizione della quale tutti i quotidiani danno notizia.

Fino a contraria disposizione è sospesa la fabbricazione di vermut, marsala, vini spumanti e vini liquorosi in genere. — *Trattasi di una sospensione temporanea intesa a disciplinare l'intervento nella vendemmia da parte degli industriali interessati ai prodotti di cui trattasi.*

Le attrezzature per le produzioni sopra indicate non sono condannate a star ferme ma dovranno muoversi col ritmo che per caso sarà fissato.

Il Ministero per l'Agricoltura fisserà dei contingentamenti massimi che non potranno essere superati per alcun motivo.

L'organizzazione di categoria che ha già in corso una indagine intesa ad accertare l'effettivo venduto (fatturato) negli anni passati procederà al riparto dei contingenti, in corso di assegnazione da parte del Ministero, e così ogni produttore saprà i limiti entro i quali egli potrà intervenire in vendemmia e fare successivamente i propri acquisti.

I contingenti saranno certamente di proporzioni ragionevoli, e così riteniamo che sarebbe ingiustificato qualsiasi allarme.

Ci siamo anzi indotti a scrivere queste affrettate note principalmente allo scopo di dire ai produttori ed ai consumatori di vermut, aperitivi, marsala, spumanti e vini dolci in genere che è loro dovere e loro interesse evitare inferiori in ogni senso.

Vittorino Gervasio

Nulla di nuovo sugli avvelenati di Carignano

Le condizioni dei ricoverati migliorano sensibilmente

Nulla di nuovo ancora sulle cause che produssero l'avvelenamento della famiglia Torazza, conducente a La Gerra di Carignano la macchina Fausone.

Si attende l'esito dell'autopsia che il dott. Pontrelli dell'Istituto di medicina legale farà sulla povera mamma, l'altra vittima del tragico luttuoso avvenimento, esito che confrontato con l'esame delle viscere della piccola Francesca già fatto a Carignano potrà definitivamente chiarire il mistero che per tanti giorni ha appassionato i lettori commovendoli al fato d'un'intera famiglia sana, laboriosa e prolifica, mancante ora della madre e della più cara delle figlie.

Apprendiamo intanto che le condizioni dei ricoverati migliorano sensibilmente di giorno in giorno.

All'Ospedale infantile Regina Margherita in corso Bramante i piccoli Giovanni, Rita, Francesco e Lorenzo, dichiarati fuori pericolo dal prof. Vittorio Madon, hanno cominciato già a mangiare, continuamente ed amorevolmente assistiti dalla sorellina Ludovica.

Alle Molinette i sanitari vigilano sempre sul padre e i due figli Bartolomeo e Giacomo e nessuna nuova complicazione si prospetta.

Domani il corpo della massaia rurale Margherita Ghione in Torazza, di 36 anni, sarà trasportato a Carignano, a cura ed a spese di quel Fascio che nel pomeriggio forse farà anche eseguire i funerali.

Qualcuno faceva sparire i portafogli nell'officina

E non solo i portafogli di questo o quell'operaio, contenenti sia pure piccole somme, erano spariti nell'officina meccanica in Borgo Dora in via Chieri 21, ma anche del materiale di un certo valore ed un orologio da polso del valore di 100 lire. Licenziati un giorno senza una plausibile ragione l'operaio Agostino Gennari fu Angelo, di 48 anni, abitante in corso Sebastopoli 59, non si volle rassegnare su di lui i sospetti. Egli tra l'altro aveva lasciato nell'officina un paio di scarpe logore nelle quali si era trovati dell'ottone ed un cucchiaio. Denunciato al Commissariato Borgo Po e rintracciato, il Gennari negava non solo i furti ma anche la proprietà delle scarpe. Senonchè in una perquisizione eseguita a casa sua si trovarono delle posate in tutto simili al cucchiaio ch'egli aveva lasciato nell'officina. Messo alle strette, il Gennari ammetteva ch'erano sue il cucchiaio e le scarpe ma aggiungeva che qualche compagno di lavoro doveva avergli fatto lo scherzo di pessimo gusto di mettar dentro quelle il resto. Le prove contro l'operaio erano però schiaccianti ed egli è stato trattenuto in arresto.

Nella Casa Militare dell'A. R. il Duca di Pistoia

Con Regio provvedimento il maggiore di Artiglieria Carlo dei Conti Riccardi è stato nominato Aiutante di campo effettivo dell'Altezza Reale il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia.

Grande saggio ginnico al Campo sportivo della G.I.L.

Domani sabato, alle ore 17,30, nel Campo sportivo della GIL in via Scaraglio (Palazzo di piazza Bernini), avrà luogo un grande saggio ginnico dei partecipanti al Corso nazionale di perfezionamento per insegnanti incaricati di educazione fisica. Il saggio, al quale presenzieranno le autorità cittadine insieme con un rappresentante del Comando generale della GIL venuto appositamente da Roma, chiuderà il corso svoltosi che, iniziato il 20 luglio, ha avuto la durata di quaranta giorni con la frequenza di 460 insegnanti giunti da ogni provincia d'Italia.

Il nuovo orario del Consultorio ostetrico

Il Consultorio ostetrico e ginecologico del dispensario centrale d'igiene sociale di corso Savona 25, con decorrenza dal 1.o settembre ha adottato il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 15 alle 17. Le visite sono gratuite per tutti e non occorre presentazione di alcun documento.

HA SENTITO ODOR D'AGLIO!

Un venditore ambulante ha scoperto sulla collina di Druento un giacimento di metano?

— Ho scoperto un giacimento di metano!

La notizia non ci ha stupito. Chi da anni è all'ufficio cronaca non si stupisce più di nulla. Ha ricevuto persone che sono venute a narrargli di aver trovato dei filoni d'oro nei torrenti o nelle montagne della provincia, altri che gli hanno assicurato di aver scoperto miniere di ferro o di carbone, altri ancora che convinti di aver risolto i più ardui problemi quali ad esempio il moto perpetuo o la quadratura del circolo desiderano annunciare al mondo le mirabolanti scoperte. Il cronista non si stupirebbe neppure se d'improvviso arrivasse qualcuno ad assicurargli di aver veduto cadere la luna nel Po, ma si limiterebbe a guardare con un senso di commiserazione il disgraziato che avesse avuto una simile allucinazione, indubbio segno dell'instabilità del suo cervello.

«Fu il caso...»

Forte di tutte queste esperienze il cronista, con la massima tranquillità, attende che tutt'emozionato gli ha rivelato la scoperta del metano, ha chiesto:

— Dov'è questo nuovo giacimento?

— Su di un colle situato alle spalle di Druent.

Giuseppe Assandri è un uomo sulla quarantina, bruno, forte, dalla fisionomia aperta, parla con una certa disinvoltura ed è effettivamente convinto di aver fatto una scoperta che varrà a mutare l'attuale sua situazione. Egli abita a Pianezza in via Mauro Gastaldi 5.

— S'u il caso — egli dice — a rivelarmi quel giacimento. Il mio mestiere è venditore ambulante ma per guadagnare qualche po' di denaro in più andavo anche in campagna, nelle ore libere, a cogliere le erbe delle quali si servono le fioraie per rimpolpare i mazzi di fiori. Sapendo che a Druent vi sono dei campi di mughetti che hanno appunto delle foglie idonee alla bisogna, mi ci sono recato e ne ho trovato infatti in abbondanza su quel colle, cui ho accennato prima. Ma mentre chinato a terra stavo raccogliendo le pianticelle non mi ero accorto di alcune nubi venute ad oscurare il cielo. Divise, esse non rappresentavano una minaccia, ma allorchè si sono riunite è scoppiato d'un tratto un temporale di particolare violenza. L'acqua si riversava a torrenti sulla terra riarsa. Io ho dovuto abbandonare il fascio di foglie raccolte per correre a cercare riparo sotto una tettoia della più prossima cascina. Temporale estivo, violento ma di breve durata. Stille di pioggia cadevano ancora quando già il sole era ricomparso ancor più cocente di prima. Uscito dal rifugio risalii nuovamente il colle per riprendere il fascio di erba.

«La terra presentava in quel momento uno spettacolo curioso: nuvole di fumo si alzavano verso il cielo, proprio come se si trattasse di un residuo d'incendio. Ma più che quella densa evaporazione mi colpì un'altra cosa: un odore insopportabile d'aglio, che prima non avevo avvertito. Quando mi chinavo per raccogliere le erbe, l'odore si faceva ancora più acuto; Dunque proveniva proprio dalla terra. Ritornato a casa ho narrato ad una persona di mia fiducia il fenomeno a cui avevo assistito e questa mi consigliò di andare a prendere un campione di quella terra per farla esaminare da un esperto.

Occorrono i sondaggi

«Andai a parlare con un professore del Politecnico e gli portai il desiderato campione. Era una terra nera nella quale furono trovate tracce di magnesio e di solfato di rame, una terra che faceva presumere dei giacimenti torbosi. Data la presenza di tali materie non era da escludersi che ci potesse essere il metano rivelato a me, dopo il temporale, da quelle caratteristiche esalazioni, tanto più che sulla terra si potevano rilevare manifestazioni originate da questo gas.

«Indubbiamente tutta la collina che è alta una trentina di metri, e si estende per circa mille ettari nasconde giacimenti di torba e giacimenti di metano. Bisognerebbe fare dei sondaggi, effettuare dei prelievi. Se ne dovrebbero interessare gli esperti al fine di ricuperare materie che in questo momento sono particolarmente preziose.

«Il mio dovere — conclude lo Assandri — io l'ho fatto segnalandone la presenza. Ora sta agli altri non trascurare questo piccolo tesoro che a me si è rivelato.

Il cronista ha accontentato lo Assandri raccogliendo e pubblicando quanto egli ha detto, lasciando naturalmente a lui, insieme a tutti i benefici che potrebbe portare una tale scoperta, la responsabilità sulla veridicità del racconto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE HA REGISTRATO:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	22	5
MILANO	50	23	40

IL SOLE sorge domani sabato 29 agosto (241-124) alle ore 5,46; tramonta alle 20,13. La **LUNA** spunta alle 23,9; tramonta alle 10,17.

ANNIVERSARI DEL 29. — Pietro Micca sacrifica la sua vita per la salvezza di Torino (1706).

L'OROSCOPO DEL GG. — Saturno e Venere annunciano una malinconia di piena felicità nel settore sentimentale e vantaggiose per le persone anziane o per coloro che intendono contrarre secondo nozze. Nel pomeriggio, lettere, Giove Urano e Sole vi riserbano contrari ad ogni attività. Sera opportuno non domandare favori e non concludere affari.

MARIO SEGATO.

RAZIONAMENTO VIVERI. — E' in distribuzione un altro chilo di pasta da ritirare con la tessera n. 15. Fino al 31 ritiro di un uovo con tagliando n. 22.

I SANTI DEL 29. — Decollazione di S. Giovanni Battista nel carcere di Machereonte S. Candida, S. Sabina.

FUNZIONI DEL 29. — Misericordia: festività di S. Giovanni Battista Decollato; Messe alle 7,30, 8 e 9, 10 rosario, discorso, benedizione. Consolata: dalle 6 alle 19 esposizione del SS. e Corte di Maria. S Messa all'altare della Consolata per i contraenti della Compagnia, 9 Messa per i combattenti. Ss. Martiri: 7 Messa all'altare del S. C. di Maria. Angeli Custodi: 8 Messa alla Madonna di Oropa. S. Domenico: 7 Messa alla B. V. delle Grazie e comunione.

FIERE DEL 29. — Bosco Marengo, Castagnole Lanze.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.:

Generoso Felice, telegrafista, **Torino Maddalena.**

Lanza Pietro, impiegato, **Maria Cinelu**, impiegata.

Prando Giovanni, studente, **Farisi Angiolina**, studentessa.

Robles Silvio, impiegato, **Galiotto Luigia**, impiegata.

Boarero Natale, aggiustatore meccan., **Martin Maddalena**, operaia.

Villata Angelo, rappresentante, **Genovese Cristina**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:

Martelli Elisabetta, Guagliumi Renato, Calosso Franco, Montanaro Ugo, Fusone Francesco, Garavetti Paolo, Cerati Bruno, Fontana Giovanna, Girola Gemma, Legnaroglio Sabina, Lucio Rosanna, Lollo Eraldo, Medici Giuseppe, Galliano Bruno, Aloisi Giulia, Pellerano Giorgio, Rossi Giancarlo, Rozzo Renzo, Benevenuti Roberto, Venturini Alfredo, Bertinat Annalena.

N.B. - Nella nota del giorno 24-8 leggasi: Ghersi Giovanni, legatore libri, Nona Speranza, rilegatrice, e non Ghersi Emilio, pasticciere, Abbona Paolina, impiegata.

Caduta dal carro. — Il carrettiere Alfio Giovanni fu Giovanni, di 36 anni, abitante in cascine Argentera, salendo sul proprio carro vi cadeva accidentalmente. Guarirà in 30 giorni.

COMUNE DI TORINO

27 agosto 1942-XX

NATI	21
MORTI	22
MATRIMONI	6

STATO CIVILE

27 Agosto 1942-XX.

Drivelio Carla, a. 58, da Torino, v. Pietrasanta 38 - **Bertone Gian-Franco**, c. i., da Torino, v. Sette Comuni 10 - **Saporiti Angiola**, a. 81, da Crescentino, v. Germanasca 67 - **Balatio Gianna** m. Bono, a. 24, da Torino, c. Racconigi 102 - **Perpetuino Gaeta** ved. Arduzzero, a. 92, da Torino, str. Aosta 5 - **Bravin Lina**, a. 37, da Moncalvo - **Andreotti Francesco**, m., a. da Torino - **Turina Rosalia**, c. i., da Torino - **Bocco Serafino**, a. 70, da Giaglione - **Decanil Maddalena** ved. Lazzo Giordano, a. 80, da Trissino - **Prinetto Virginia**, c. i., da Alessandria - **Bisogno Gaetano**, a. 47, da Torino - **Allasio Silvio**, a. 41, da Torino - **Sanapo Pietro**, a. 43, da Bra - **Isoardo Maddalena** ved. Abbona, a. 60, da Torino - **Paris Nadia**, a. 17, da Bollengo - **Pagliano Giuseppe**, a. 41, da Mondovì - **Maria Biagetti Giuseppe**, a. 76, da Torino - **Cavalli Caterina** ved. Gallo, a. 82, da Brolio Grinza - **Barale Carlotta**, a. 68, da Pinerolo - **Arduino Alda** m. Bellone, a. 25, da S. Giorio di Susa - **Giachino Bartolomeo**, a. 71, da Carmagnola.

Rubò quello che potè: soldi, tessere e borse

Il cinquantaseienne Francesco Paparello senza fissa dimora giorni fa s'introdusse nella portineria di corso Regina Margherita, approfittando dell'assenza della portinaia Felicita Marengo. Aperto un tiretto dello stipo in cucina ne prese venti lire, la carta d'identità, la tessera annonaria e due borse. Uscendo incontrò però la portinaia alla quale quella fucile candida e innocente non smise e genio anche perchè la donna aveva visto in mano all'individuo le sue borse. Essa diede dunque l'allarme ed il Paparello caduto in trappola fu condotto al Commissariato per essersi trattenuto in arresto.

Seguendo la Cronaca

ALBERGO BAR MILANO (DOCK)

Domani sabato 29 corrente, dei grandiosi lauti rinfreschi del Grande Albergo Ristorante Bar Milano (Dock) a Porta Susa, nelle ore pomeridiane e serali si intratterranno i concerti diretti dal Maestro Contestacomo, col concorso del tenore Alba Doriani.

LETTURE PER LE VACANZE

romanzi italiani e stranieri, libri di svaghi, divertenti, per tutti i gusti e tutte le età.

Libreria de *La Stampa*.
Torino - Via Viotti 8 - Tel. 50-048

PELLICCE - F.lli Giorgi

ricca scelta. San Paolo da Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI ore 21,15 «Non con serie nuove» ore 17 e ore 21,30 Varietà.
MICHELOTTI: 21,15 Spett. attrazioni.
CAVI: Arte varia - Quartetto Lopez.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Chi lucia Maddalena?» con M. Schneider, Matterstock. Ult. 22,30
AMBROSIO: «L'ora del delitto». Ult.
CORSO: «Finalmente» - Lilì Murati.
AUG. JETUR «Due volte alla settimana» Carlo Campanini, Vera Carmi, R. Vlis, Tina De Filippo e Enc. «Città bianca»
BALBO: «Assenza ingiustificata» con Alida Valli, Amedeo Nazzari.
IDEAL Pantera nera. Ja Gloria e Comp.
M. Nino Lanzo e Speranza Bruna
STATUTO «Dopo divorziamo» Amedeo Nazzari, Lilia Silvi e Vivi Gioi.
NAZIONALE: «Resurrezione».
ALPI: «La donna di platino».
MAFFEI «Cavalcata d'amore» e Varietà
MASSIMO «Rose scarlatte» V. De Sica, Beade Saint Cyr, Meinati, Dop. 1,05
TORINO: «Prigioniera» (R. Ballagri).
ELISEO: «Il richiamo della foresta».
COLOSSEO: «Il giardino dell'odio». E. Alberto Sorge grosso. Amedeo Nazzari, Lilia Silvi. Ult. giorno. Dop. 1,40
OLIMPIA «Kora Terry» (Marika Rokk)
ADUA: «La cena delle beffe» e Var.
FORTINO: «Barbablù» (R. Silvi) e Var.
TORINESE: «Uragano».
ROMANO: «Il magnifico bruto».
Piemonte Maddalena, zero in condotta
SAVOIA «Cuor di regina (ap. ore 15)
REX: «Il vetturale del San Gottardo»
Lotti, Grassi. Ult. Litz 23. Film 22,15

CHI BACIA MADDALENA ?

Dirvelo o farvelo capire sarebbe togliere al delizioso film «Artisti Associati» l'ultimo appunto

CHI BACIA MADDALENA ?

tutta la sua spumeggiante grazia e l'imprevedibile sorprendente arguzia, a cui danno malizioso rilievo i brasiliani interpreti:
Mayda Schneider, Albert Matterstock
Oggi al *Vittoria*

L'ORA DEL DELITTO

Vicenda d'amore, dramma di gelosia, cerebrino Misterioso, indagine emozionante in un film «Scalera» svolto sullo sfondo abbagliante di Montecarlo.

MARIA von TASNADY

la bellissima attrice recentemente rivelatasi, lo è anche nell'ardimentosa protagonista con *Theodor Loos, Ferruccio Amendola*
Oggi all'*Ambrosio*

Oggi si riapre il REX

col film d'apertura *(Panzano Film)*

Il Vetturale del San Gottardo

grandioso avvenimento del calibro tragico, drammatico vicenda sentimentale espressa da *Giovanni Grasso, Marcella Colli, Germana Paoleri, Leonardo Cortese, Mario Ferrari, Osvaldo Valenti.*

NAZIONALE: «Resurrezione»

con una famosa copia d'interpreti.

RADIO - TEATRI

Venerdì 28 agosto

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: Onde metri: 283,8, 368,6, 420,8, 569,2. Ore 17: Segnale orario — Giornale radio.
17,15: Concerto della pianista Evelina Alberto.
17,35: «Quarto d'ora azzurro».
17,50: Musica varia.
18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti o dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
19,10: Radio Rurale.
19,00: Notizie dall'estero e notizie sportive.
19,25: Trenta minuti nel mondo.
20: S. Orario — Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
20,45: I cinque minuti del Sig. X.
20,45: Musica sinfonica (scelta) diretta da Vitt. Ferrero: X. Mendelssohn: «Preludio in si bemolle maggiore»; J. Vieuxtemps: «Concerto in re» maggiore» per violino principale, orchestra, d'archi, cembalo, organo ed un quartetto d'archi per «L'eco in lontananza»; b) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro; 3. Marinuccì: «Notturno in si bemolle maggiore», op. 70 n. 1; 4. Ilo Falla: «Interludio» e danza» della «Vita breve»; 5. Ravel: «Valzer».
21,30: Orchestra della Cameria diretta dal M.o Abbadini.
22,15: Concerto del soprano Alba Arcelotti: 1. Block: «O tu, che in tua pista crudele...» dall'opera «Ifigenia in Tauride»; 2. Mascagni: «Preste, presto io m'inoltro amore»; 3. Orisi: a) «Marinarita»; b) «Barcarola»; 4. Alfonsi: «Lungi, lungi, sull'ali del canto»; 5. Cimini: «Datemi a piene mani o rose o gigli»; 6. Gedda: «Con gli angeli»; 7. Maghini: «Cade il mio»; 8. Giuranna: «Due strofe siciliane»; a) Lamento, b) Sia cavalleria...
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Orchestra diretta dal M.o Negrini.

PROGRAMMA B: Onde metri: 221,1, 230,2, 245,9, 491,8, 559,7: Ore: dalle 7,10 alle 19,20 (vedi prog. A).
20,45: Musica varia.
21,40: Piccolo concerto della Corale del Dopolavoro Provinciale di Pistoia, diretto dal M.o Giorgio Nesi.
22: Conversazione di Edoardo Lombardi.
22,10: Musiche brillanti dirette dal M.o Gallino: 1. Bruby: «Avanti in marcia»; 2. Strauss: «Fogli del mattino»; 3. Amadei: «Nel bazar»; 4. Ramponi: «Ronda notturna»; 5. Serafini: «Valser d'altri tempi»; 6. Fiorillo: «Tarantella»; 7. Culotta: «Festa di maggio».
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Musica varia.

Sabato 29 agosto

PROGRAMMA GIORNI

PROGRAMMA A: Onde metri: 283,8, 283,5, 368,6, 420,8, 569,2; Ore 7,15: G. Radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: S. Orario — Giornale radio.
8,20-8 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,10: La Cameraia del Ballo e delle Piccole Italiane.
12,20: Canzoni e Melodie.
12,30: Negli studi d'oltremare.
12,40: Concerto del soprano Nelly Durkhardt.
13: S. orario — Giornale radio.
13,20: Le belle canzoni di ieri e di oggi. Orchestra della Canzone diretta dal M.o Angelini: 1. Da Martino: «Letterina a Caterina»; 2. Gambardella: «O marenariello»; 3. Vanelli: «Nanni»; 4. Prandi e Panzeri: di 60»; 5. Balmondo: «Prima sera»; 6. Ravasini: «Un po' di luna»; 7. Valente: «Signorinella»; 8. Cioglia: «Sandina di maggio»; 9. De Lazzaro: «Re pella campagnola»; 10. Furlini: «Pinetrella»; 11. Cravella per due pianoforti. (Pubblicità)
14: Giornale radio.
14,15: Musiche per orchestra diretta dal M.o Petralia.
14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate — Giornale Radio.

PROGRAMMA B: Onde metri: 221,1, 230,2, 245,9, 491,8, 559,7: Ore: dalle 7,10 alle 19,20 (vedi prog. A).
12,20: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o Giorgi.
13: S. Orario — Giornale radio.
13,15: Musica varia diretta dal M.o Gallino.
14-14,15: Giornale radio.
Dalle 14,45 alle 16 (vedi prog. A).

ANTICIPAZIONI. — E' annunciato di prossima trasmissione una serie di «Variazioni» affidata a Riccardo Morbelli, Federico Fellini, Angelo Migneco. La varietà dei temi sarà trattata dai tre autori, in comunione o in contrasto, a seconda del temperamento, delle tendenze, della stile di ognuno di essi. La prima di tali «Variazioni» sarà diffusa giovedì 3 settembre alle ore 21,10 pel prog. A. Il tema è questo: «Una lettera d'amore». Lo sfondo della «Variazione» sarà umoristico, per spaziando in un vasto orizzonte e in tutti i lati. Saranno tre scene, stancate l'una dall'altra per originalità di modi e di fini. Regista Cesare Cavallotti. Le tre scene saranno interpretate da cantanti che, in musica, varieranno ancora il tema.
— Un programma di musiche di Ferruccio Busoni (scambio dalla Germania), sarà diffuso giovedì 3 settembre: ore 13,25 — «La mia sopra le nuvole», un atto di A. Brissoni, sarà diffuso lunedì 31. — Un concerto diretto dal M.o M. Caudisi sarà in onda giovedì 3 settembre.

CURIOSITA' RADIOFONICHE. — Alcuni esperimenti di volo a vela con passeggeri sussidiato dalla Radio, sono avvenuti in Inviserra sull'altipiano di Crane, ed hanno avuto esito soddisfacente. Secondo alcuni particolari, Ventura forniscono sull'apparecchio biposto per il volo a vela, una trasmittente di onde corte ed una ricevente che permetterano il collegamento costante tra il velivolo e la stazione terrestre. L'impianto, piccolo e leggero, viene usato da pilota che da un microfono l'intensità di suono corrispondente a quella normale del telefono. La stazione terrestre, portata a spalle o su mulo uno, cambiava continuamente di posto senza cessare almeno momentaneamente la comunicazione col velivolo. Con tale impianto è possibile anche la radiogoniometria senza fili degli diversi velivoli a vela che si trovano contemporaneamente in aria, ciò riduce assai il pericolo di collisioni in caso di passaggio attraverso le nubi.

POSTA RADIO. — E. F., Milano: L'esperimento venne già tentato, ma detto risultati negativi. — Martino, Venezia: Appena recisamente in «Vorremmo ascoltare». — X., Torino: Anonima o no la proposta è idiota.

ALFIERI

Stasera: rappresentazione in onore di Elena Stubing e Mario Ferrero

ALL'ALFIERI ha luogo questa sera, con la dicitissima regista Dina Romagnoli, la rappresentazione in onore della soubrette Elena Stubing e del comico Mario Ferrero.

Oltre questo ieri ha ritrovato in piazza Statuto il nostro fattorino Giovanni Rolando. Ahi la nuova smagrite dei vecchi uffici.

PASSATEMPO

CINZONI DI GUERRA

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36

RB. — Disporre ciascuna lettera delle parole proposte, rispettivamente nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, un detto di una data causale del tempo di guerra.

A) 11, 12, 16, 8, 23, 14, 24 - Dal 1867 titolo ufficiale del viceré d'Egitto
B) 21, 29, 19, 33 - Eleonora, celebre attrice drammatica italiana
C) 4, 10, 28, 26, 35 - Lo si splana ad ogni bastonabile forte
D) 37, 30, 31, 20 - Porto del petrolio sul mar Caspio

Ei 34, 13, 16, 17, 6, 33 - Proverbio - morale o nemico del bene
F) 1, 2, 5, 7, 9 - Valorosi
G) 18, 25, 32 - Andati
H) 30, 36 - A noi

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

C	O	D	I	C	E
O	■	O	R	■	L
D	O	L	O	R	I
A	R	■	■	I	O
■	G	A	N	D	■
■	A	L	C	E	■
L	N	■	■	R	E
R	O	A	N	E	O
R	■	A	I	■	L
O	R	F	A	N	O

Parole incrociate

Frin

Pellegrinaggi a San Pancrazio

Al Santuario di S. Pancrazio in Pianezza durante il settembre si svolgeranno solenni festeggiamenti.

Intanto domenica 30 i Torinesi transeranti di Torino vi andranno in pellegrinaggio e prenderanno parte alla festa nel alla processione della Madonna della Cintura.

In settembre vi saranno le feste dell'Esaltazione di S. Croce, del Beato Brambilla e di S. Gabriele dell'Addolorata, l'uno e l'altro Passionisti.

Se vuoi fare un dono e farti ricordare da persona cara, ascolta il consiglio della amica invisibile che ti sta a fianco: la Fortuna e acquista qualche biglietto della Lotteria. Con 12 lire puoi regalare parecchi milioni e far felice chi ti vuol bene e te stessa.

LOTTERIA DI MERANO
Regala milioni
a chi acquista un biglietto per £. 12

Appendice STAMPA SERA Num. 29

GLI ANGELI NON SI SPOSANO

Romanzo di LUCIANA PEVERELLI

Doriana anche lei ostile: anche lei nemica.

Per non rompere in singhiozzi davanti a tutti, Gloria si rifugiò nel suo camerino dalle tende violetta. Ora vi teneva sempre un grammofono con i dischi più cari (quanto ridevano i compagni di sentirla studiare le sue poche battute a suon di musica!) e un cardellino zoppo, che alla aveva raccolto intirizzito e che portava sempre con sè, in una gabbietta dorata.

Nena la vide gettarsi sul divano in un gesto disperato. Aveva udito tutto e fremeva di rabbia:

— Invidia... null'altro che invidia... Ti odiano perchè sei bella, perchè Ruggero vede soltanto per i tuoi occhi, perchè sei vestita come una principessa...

Ella si alzò, andò allo specchio, si contemplò, singhiozzando ancora:

— Sta molto bene coi capelli biondi, non è vero? Le vanno bene a tutti: perchè mi devono odiare?

Udì il passo, la voce di Ruggero, e tornò a buttarsi sul divano, piangendo più forte perchè egli l'udisse.

Ecco, egli bussava al camerino e Nena andò ad aprirgli facendogli segni misteriosi.

Ruggero si precipitò verso di lei, le prese il viso tra le mani, obbligandola a guardarlo negli occhi.

— Che cosa c'è? Che cosa è accaduto?

Gli narrò il colloquio, convulsamente, ingarbugliando le parole. Egli la guardava attento, serio in volto.

— Dirò a Marisa quello che si merita.

Gloria gli gettò le braccia al collo con gesto impulsivo.

— No, Ruggero, no: non punirla. Se è così cattiva, vuol dire che è infelice, e non bisogna castigare gli infelici... Non dirle nulla.

«Un angelo», aveva detto Barni. Ruggero le carezzò il viso:

— Vedi, cara, non devi assumere di fronte a loro l'atteggiamento di chi può tutto. Esiste una gerarchia in teatro, che gli attori rispettano molto.

— Ecco, vedi? — ella disse convulsa. — Loro hanno ragione, ma la colpa è tua. Perchè mi dai sempre ruoli di generica? Cenzi sono da tre mesi in compagnia. Avrei diritto di avere parti più importanti: anzi potrei sostenerle....

— No — disse Ruggero con dolcezza — non ancora.

— Come puoi dirlo se non mi sono mai cimentata in una parte di rilievo?

— Lo dico perchè lo so. Ti manca ancora la naturalezza: e in palcoscenico hai una specie di pudore di esprimere i sentimenti dei personaggi: si direbbe che tu abbia paura di diventar ridicola: questo è un grosso guaio per una attrice che deve completamente abbandonarsi, e non cessare più se stessa....

Ella lo guardava stupita:

— Oh, non è vero. Dammi una bella parte nella nuova commedia che stai mettendo in scena. E' giusto che io l'abbia... Oh, te ne prego... te ne prego...

Gli appoggiò la guancia alla guancia in gesto carezzevole, ma Ruggero si ritrasse:

— No, cara; non è ancora il momento. Ti affiderò una parte importante quando io crederò opportuno e non pericoloso alla tua carriera.

Aveva parlato quasi freddamente, e Gloria lo guardò con stupore uscire dal camerino.

Sentì che vi era un campo nel quale non avrebbe potuto dominare Ruggero, nè ottenere nulla da lui. Il teatro, di cui egli aveva un rispetto quasi mistico.

Questa scoperta la rese agonizzante come l'altra, di poco prima, egualmente amara.

E per la prima volta, dopo tanto tempo, ripensò a Fabio con accorato rimpianto, lo desiderò con fanciullesca pena. Mai egli avrebbe avuto con lei accento così freddo e duro. Per lui sarebbe esistita Gloria, e Gloria soltanto. Per Ruggero c'erano Gloria e il teatro.

CAPITOLO IX.

Cominciò a tormentarlo ogni giorno, con lagrime, con suppliche, con lunghi infantili broncì, con carezzevoli moine perchè egli le affidasse una parte importante, perchè egli la togliesse dal ruolo di generica per passarla a quello di prima attrice giovane. Ruggero non si lasciava convincere: sopportava con indulgenza le scenate e in singhiozzi, compativa, rispondeva con tono scherzoso alle sue insistenti richieste, cercava di convincerla con la dolcezza; e non cedeva.

Soffrì, però, più di quanto ella immaginasse. Soffrì perchè comprendeva che già l'incantesimo dei primi giorni era svanito: quella loro prima epoca del vivere in comune era già una eco, un ricordo. Ora venivano altri giorni che egli intuiva tumultuosi, e fatti sopra tutto d'angoscia per lui. Nulla è immobile e nulla rimane immutato al mondo: tutto prosegue, tutto si trasforma di attimo in attimo senza possibilità di sosta.

L'ostinato rifiuto che ella attribuiva a incomprensione, a crudeltà, a gelosia sembrava autorizzare Gloria ad abbandonarsi sempre più a capricci e stravaganze.

Un giorno rimaneva ostinatamente a letto e non voleva mangiare e non voleva muoversi, nè levarsi, nè parlare: e soltanto si inebbriava tutto il giorno di musica, suonando e risuonando gli stessi dischi fino all'esasperazione. E a Ruggero che la supplicava, rispondeva con cenni assenti: «Lasciami, lasciami... tanto che ho da fare? E' meglio che dorma: è meglio che mucia...».

Ed ecco che il giorno dopo, si levava all'alba, scappava via senza dire dove andasse, lo lasciava tutto il giorno in una pena e in un'ansia mortali, per poi ritornare la sera, spettinata, il viso acceso, l'abito sporco e stracciato. Diceva che era stata in campagna, che si era perduta nei prati, che aveva recitato la

Mida alla Corte di Vienna

"È un mago... ecco l'oro!„

VI

Il professor Schrötter stava nel suo laboratorio particolare, alto oltre lo studio, in ben recondito locale, nell'Imperial Regio Politecnico di Vienna. Egli solo aveva la chiave di quella camera e nessuno a Fritz, il pur fedele assistente, era concesso varcarne la soglia. Sotto la grande cappa due crogioli, collegati da una storta, stavano su altrettanti «bunsen» dalla fiamma quasi incolore. Lo studioso si approssimò e controllò ancora una volta che tutto fosse in ordine. Poi fece per avviarsi; ogni cosa era a posto, ma egli non appariva soddisfatto, cacciò una mano in tasca, ne trasse due cartoncini: un biglietto con il quale un [illegible] dell'Imperatore gli faceva sapere che Francesco Giuseppe aveva chiesto che gli si desse informazioni sugli esperimenti che riguardavano appunto quei crogioli e quella storta ed un invito per il ballo che nella serata stessa era offerto dal Borgomastro di Vienna per chiudere la stagione di carnovale.

Schrötter lentamente ruotò il camice bianco e rimase in abito da sera, diede un piccolo tocco alla cravatta bianca e crollando il capo, chiuse le luci a gas e si avviò per uscire. A Fritz, incontrato in anticamera, diede incarico di cercare un «fiacre» e sulla porta della scuola attese. La mente del professore, però, non poteva distrarsi da quel pensiero che tutta la dominava: che avrebbe risposto all'Imperatore? Da quattro mesi, ormai si era nel febbraio del 1858 — egli seguiva, per diretto incarico di Francesco Giuseppe, gli esperimenti che il Padre Reginaldo Roccatani stava compiendo per trasformare in oro una certa quantità di argento. Di positivo non vi era nulla, il Padre non aveva ancora voluto rompere i suggelli che erano stati apposti ai crogioli, chiedeva tempo, sempre ed ancora tempo; ma l'Imperatore voleva sapere qualcosa di positivo. Il Padre poteva, in un certo qual modo, non obbedire, ché la messa non ce la perdeva, ma a lui, professore emerito del Politecnico, un desiderio del Sovrano doveva suonare come un ordine.

Ora egli, mentre la carrozza lo portava verso casa per rilevarvi frau Schrötter — che a quell'ora doveva pure aver finito di abbigliarsi — faceva un mentale esame di coscienza. Non poteva negare che da principio, almeno, si era lasciato prendere egli pure nel gioco, da quel diavolo di un gesuita e dai suoi due compari, il conte di Fresno e lo chevalier de La Rose. Aveva, se non creduto, almeno sperato di poter fare egli esperimenti una tal parte di attività che la scoperta, se mai fosse stata, dovesse lasciare una parte anche non indifferente al suo lavoro e quindi al suo nome. Ma ora...

La baronessa Olga

I complimenti che il professore fece alla consorte quando ella gli si presentò tutta preparata per la festa, non furono certamente quali ella attendeva: nella carrozza continuò nel suo ostinato silenzio.

Nel ripensare ai propri casi, si sentiva sempre meno sicuro sul conto dell'Abate, dell'esperimento e della trasformazione dell'argento in oro. Due ipotesi non potevano mancare di nascere in mente: o che l'Abate volesse soltanto guadagnare tempo per continuare a vivere a Vienna, con chi ed quali espedienti, oppure, senz'altro, che l'esperimento stesso fosse truccato. In entrambi i casi Schrötter sentiva che suo preciso dovere comportava di informare l'Imperatore. E questo avrebbe fatto volentieri ma... e se, invece, in tutto ciò vi fosse stato qualcosa di serio? Era la gloria, che gli passava accanto ed egli stava per dare un calcio all'occasione unica, di quelle che non si presentano due volte nella vita dell'uomo.

Frau Schrötter dovette, quella sera, con più di una «consigliera» giustificare il marito, meno brillante ancora del solito, che egli si era rifugiato in una delle sale minori ed assai poco badava al ballo ed ai ballerini. Lo scosse una voce.

— Herr professor... lieta di rivarvi.

Era la baronessa Olga, che in nella società viennese cooperava, universale confidente di quanto donna facessero parte del gran mondo, infallibile nel combinare matrimoni, discreta per quanto il suo acuto comportava, maneggiona, insomma, in grande stile.

— Non mi pare che il ballo vi interessi troppo, cara il nostro Schrötter...

— Mia buona osservatrice, baronessa, del resto non sono mai stato fanatico per le serate di gala, voi lo sapete...

— E chi lo ignora? La contessina Luisa che ancora vi ha gli occhi addosso; la vedete, malgrado poco fa che voi stavate mentalmente analizzando di che si compongano le tinture usate non belle le chiome delle più parte delle dame qui presenti... È vero?

— Baronessa, sono chimico, io, non alchimista...

— Ben detto, se pure è vero. Lo sapete quel che si susurra in molti salotti di Vienna? che voi, con quel Padre quanto che viene spesso al Politecnico, abbiate in corso...

— E che mai, signora?.

— Lo sapete voi, con precisione. Fatto sta che molti pensano a qualcosa di fuori del comune. Del resto non è un segreto per nessuno che la gesuita mai stato fanatica per le serate di gala, voi lo sapete...

— E chi lo ignora? La contessina Luisa che ancora vi ha gli occhi addosso; la vedete, malignaco poco fa che voi stavate mentalmente analizzando di che si compongano le tinture usate non belle le chiome delle più parte delle dame qui presenti... È vero?

— Baronessa, sono chimico, io, non alchimista...

— Ben detto, se pure è vero. Lo sapete quel che si susurra in molti salotti di Vienna? che voi, con quel Padre quanto che viene spesso al Politecnico, abbiate in corso...

— E che mai, signora?.

— Lo sapete voi, con precisione. Fatto sta che molti pensano a qualcosa di fuori del comune. Del resto non è un segreto per nessuno che la gesuita

Ballo di gala a Vienna per il carnevale 1858

zioni sugli esperimenti che riguardavano appunto quei crogioli e quella storta ed un invito per il ballo che nella serata stessa era offerto dal Borgomastro di Vienna per chiudere la stagione di carnovale.

Schrötter lentamente ruotò il camice bianco e rimase in abito da sera, diede un piccolo tocco alla cravatta bianca e crollando il capo, chiuse le luci a gas e si avviò per uscire. A Fritz, incontrato in anticamera, diede incarico di cercare un «fiacre» e sulla porta della scuola attese. La mente del professore, però, non poteva distrarsi da quel pensiero che tutta la dominava: che avrebbe risposto all'Imperatore? Da quattro mesi, ormai si era nel febbraio del 1858 — egli seguiva, per diretto incarico di Francesco Giuseppe, gli esperimenti che il Padre Reginaldo Roccatani stava compiendo per trasformare in oro una certa quantità di argento. Di positivo non vi era nulla, il Padre non aveva ancora voluto rompere i suggelli che erano stati apposti ai crogioli, chiedeva tempo, sempre ed ancora tempo; ma l'Imperatore voleva sapere qualcosa di positivo. Il Padre poteva, in un certo qual modo, non obbedire, ché la messa non ce la perdeva, ma a lui, professore emerito del Politecnico, un desiderio del Sovrano doveva suonare come un ordine.

Ora egli, mentre la carrozza lo portava verso casa per rilevarvi frau Schrötter — che a quell'ora doveva pure aver finito di abbigliarsi — faceva un mentale esame di coscienza. Non poteva negare che da principio, almeno, si era lasciato prendere egli pure nel gioco, da quel diavolo di un gesuita e dai suoi due compari, il conte di Fresno e lo chevalier de La Rose. Aveva, se non creduto, almeno sperato di poter fare egli esperimenti una tal parte di attività che la scoperta, se mai fosse stata, dovesse lasciare una parte anche non indifferente al suo lavoro e quindi al suo nome. Ma ora...

La baronessa Olga

I complimenti che il professore fece alla consorte quando ella gli si presentò tutta preparata per la festa, non furono certamente quali ella attendeva: nella carrozza continuò nel suo ostinato silenzio.

Nel ripensare ai propri casi, si sentiva sempre meno sicuro sul conto dell'Abate, dell'esperimento e della trasformazione dell'argento in oro. Due ipotesi non potevano mancare di nascere in mente: o che l'Abate volesse soltanto guadagnare tempo per continuare a vivere a Vienna, con chi ed quali espedienti, oppure, senz'altro, che l'esperimento stesso fosse truccato. In entrambi i casi Schrötter sentiva che suo preciso dovere comportava di informare l'Imperatore. E questo avrebbe fatto volentieri ma... e se, invece, in tutto ciò vi fosse stato qualcosa di serio? Era la gloria, che gli passava accanto ed egli stava per dare un calcio all'occasione unica, di quelle che non si presentano due volte nella vita dell'uomo.

Frau Schrötter dovette, quella sera, con più di una «consigliera» giustificare il marito, meno brillante ancora del solito, che egli si era rifugiato in una delle sale minori ed assai poco badava al ballo ed ai ballerini. Lo scosse una voce.

— Herr professor... lieta di rivarvi.

Era la baronessa Olga, che in nella società viennese cooperava, universale confidente di quanto donna facessero parte del gran mondo, infallibile nel combinare matrimoni, discreta per quanto il suo acuto comportava, maneggiona, insomma, in grande stile.

— Non mi pare che il ballo vi interessi troppo, cara il nostro Schrötter...

— Mia buona osservatrice, baronessa, del resto non sono mai stato fanatico per le serate di gala, voi lo sapete...

— E chi lo ignora? La contessina Luisa che ancora vi ha gli occhi addosso; la vedete, malignaco poco fa che voi stavate mentalmente analizzando di che si compongano le tinture usate non belle le chiome delle più parte delle dame qui presenti... È vero?

— Baronessa, sono chimico, io, non alchimista...

— Ben detto, se pure è vero. Lo sapete quel che si susurra in molti salotti di Vienna? che voi, con quel Padre quanto che viene spesso al Politecnico, abbiate in corso...

— E che mai, signora?.

*— Lo sapete voi, con precisione. Fatto sta che molti pensano a qualcosa di fuori del comune. Del resto non è un segreto per nessuno che la gesuita mai stato fanatica

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

L'Argentina e le questioni internazionali

Berlino, venerdì sera.

Il corrispondente Walter Von Simons dell'Agenzia Transocean comunica, secondo sue informazioni, che non è da attendersi un mutamento nella politica di neutralità dell'Argentina.

L'attitudine del Governo argentino a riguardo della situazione internazionale, è stata discussa ieri dal Comitato degli affari esteri della Camera. Il Ministro degli Esteri argentino, Ruiz Guinazu, ha pronunciato un discorso a questo riguardo. Una mozione è stata presentata al Comitato, dai radicali, per rompere le relazioni con le Potenze dell'Asse. La riunione che ebbe momenti molto critici, è stata sospesa a mezzogiorno, e verrà ripresa questa mattina. Il Ministro degli Esteri sarà presente anche oggi, così pure il Ministro della Guerra e quello della Marina. Non si hanno particolari in merito alla piega presa dalla discussione in questa riunione; tutto quanto è stato comunicato alla stampa si è che il Comitato si era occupato della dissuasione relativa alla situazione politica.

Trattative commerciali fra Spagna e Argentina

Buenos Aires, venerdì matt.

Le trattative per un accordo di scambio-prodotti fra l'Argentina e la Spagna sono state condotte a termine ieri. L'accordo sarà valido per i prossimi sette anni ed avrà per base lo scambio di prodotti per un totale di 150 milioni di pesos. L'Argentina provvederà la Spagna di carne e grano in cambio di ferro, olio d'oliva e pesce in scatola, come pure di tre bastimenti che verranno costruiti in Spagna. Il Governo spagnolo ha pure consentito di affittare all'Argentina una nave petroliera.

Sparatoria alla Camera colombiana fra due deputati

Lisbona, venerdì sera.

Secondo informazioni pervenute da Bogotà, alla Camera dei Rappresentanti della Colombia si è avuta giovedì una sparatoria fra due deputati che in questo modo intendevano liquidare le loro differenze d'opinioni. Diversi colpi di rivoltella sono stati sparati dagli avversari, sino a che uno di essi si è accasciato per le ferite.

Non viene detto nell'informazione in questione se il procedimento sommario è valso a far sorgere l'unanimità dei pareri; sembra invece che l'Assemblea, in preda a panico, abbia pensato bene di mettersi in salvo da qualche proiettile male indirizzato.

Provvedimenti in Bulgaria contro gli ebrei

Sofia, venerdì sera.

Il Governo bulgaro ha emanato ieri un nuovo decreto che regola la questione ebraica in Bulgaria. In forza delle nuove disposizioni, gli ebrei bulgari non potranno circolare in pubblico se non portando visibile sul petto una stella gialla. Gli ebrei stranieri e quelli bulgari che hanno combattuto durante la guerra mondiale dovranno portare un disco di panno rosso. Inoltre, è vietato il matrimonio fra ebrei e ariani bulgari. E' pure proibito agli ebrei di frequentare locali pubblici dove si trovino ariani. Infine sono inasprite altre misure restrittive già prese a suo tempo contro i cittadini di razza ebraica.

Colombia e Paraguay violentemente devastati da cicloni

Settecentomila alberi distrutti in un colpo e cento uomini uccisi

Buenos Aires, venerdì matt.

Alcuni furiosi uragani si sono violentemente abbattuti su talune regioni delle due repubbliche di Colombia e Paraguay, arrecando immensi danni, dei quali ora appena si comincia ad avvertire la vastità: i rapporti che ne giungono alle autorità rivelano il disastro che è superiore a quanti finora se ne constatarono in questi paesi.

La regione del Paraguay più terribilmente colpita dal ciclone, è quella del dipartimento San Pietro, in cui parecchi centri subirono devastazioni enormi. Soltanto nella piccola cittadina di Antequera sono state completamente distrutte ventidue case ed un'altra ventina sono state scoperchiate e danneggiate. Qui si contano già un centinaio di vittime umane, rimaste sepolte ed uccise dal crollo delle case. Ma altri cadaveri si stanno ancora estraendo dalle macerie. Alle famiglie rimaste senza tetto, le autorità stanno provvedendo, ricoverandole nei centri più prossimi, rimasti immuni dal disastro.

Nella Columbia la regione più violentemente danneggiata è quella di Santa Maria: la zona di Oribnega ha subito danni d'una vastità inimmaginabile ed anche qui molte sono le vittime umane già ritrovate sotto le case crollate: la popolazione è fuggita. Una piantagione di settecentomila alberi è stata completamente distrutta in un colpo dal ciclone di vastità e violenza indescrivibile: un enorme numero di capi di bestiame sono pure rimasti uccisi o nelle loro stalle od all'aperto dalla irresistibile potenza del tifone. Le autorità provvedono.

IL «DAILY WORKER»

Il giornale comunista inglese potrebbe uscire ma la tipografia è demolita...

Stoccolma, venerdì sera.

L'autorizzazione data dal Ministro degl'Interni britannico per la ripubblicazione del giornale comunista *Daily Worker* sembra essere per il momento null'altro che un «bel gesto» inquantochè gli uffici del giornale e la sua stamperia sono stati demoliti dalle bombe. E' certo dubbio che in queste circostanza il giornale possa ricomparire nelle vie al 7 di settembre, com'era stato progettato.

NEL MONDO

MEDITERRANEO. — Unità da guerra italiane in scorta ad un convoglio navigante verso l'A. S. (Telefoto Luce)

DISCAUDASIA. — Dopo aver snidato le ultime resistenze in Krasnodar, questi fanti si prendono un po' di riposo.

EGITTO. — Ritorno alla base di nostri caccia a Macchi C. 202 reduci da un'azione di guerra (Telefoto Luce)

La Carta della Scuola

I Centri Didattici saranno Enti di diritto pubblico

La vasta organizzazione e l'opera dei Centri regionali e provinciali

Roma, venerdì sera.

E' in preparazione un provvedimento per la istituzione di Centri Didattici che avranno il compito, specificamente fissato dalla 23.a Dichiarazione della Carta della Scuola, di curare e aggiornare la preparazione professionale e politica degli insegnanti.

Soprattutto verso questo compito si sono indirizzate le attività dei primi Centri Didattici sorti in questi ultimi due anni in non poche Province per iniziativa di uomini di scuola. Questa latitudine di Centri Didattici, finora solo incoraggiata e vigilata dal Ministero, è prova indubbia del fervore suscitato dalla Carta della Scuola negli uomini che la nuova scuola vivono e vogliono vivere con sempre maggiore serietà di preparazione; ma è insieme indizio certo della necessità che l'azione dei Centri Didattici, giuridicamente e amministrativamente precisata e valorizzata, non tardi ad affiancarsi all'azione degli organi statali.

I Centri Didattici saranno nazionali e provinciali: gli uni e gli altri saranno Enti di diritto pubblico. Alcuni Centri potranno anche sorgere dalla trasformazione di Enti o Istituti che già svolgono opera avente attinenza con i compiti affidati ai Centri. Organi dei Centri Didattici nazionali sono la Consulta e il Direttore. La Consulta, organo deliberativo, è composto di non oltre sette membri, nominati dal Ministro dell'Educazione Nazionale. Il Direttore, organo esecutivo, è parimenti scelto dal Ministro fra persone di chiara fama negli studi pedagogici, che appartengono o abbiano appartenuto ad uno qualsiasi dei ruoli dipendenti dal Ministero. Ai Centri nazionali possono inoltre essere addette non più di quattro persone scelte dal Ministro fra funzionari e insegnanti che appartengano ad uno dei ruoli dipendenti. Anche dei Centri Didattici provinciali, organo deliberativo è la Consulta e organo esecutivo il Direttore. A tali Centri provinciali essere comandate non oltre due persone da scegliere tra il personale direttivo e insegnante delle scuole dell'Ordine elementare, medio e superiore.

La particolare funzione dei Centri Didattici provinciali ha consigliato di disporre che il Direttore sia scelto tra il personale direttivo o insegnante delle Scuole della stessa Provincia, e che partecipino alla Consulta come membri di diritto, il fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola e un rappresentante delle famiglie degli alunni. Ove è possibile i Centri dovranno avere sede in locali propri.

Oltre il contributo statale, costituiscono le entrate di questi bilanci il contributo dell'Ente Nazionale per l'insegnamento medio e superiore, le eventuali erogazioni delle Province, dei Comuni e di altri Enti o Istituti o di privati, nonchè i proventi che ogni singolo Centro potrà ricavare da pubblicazione da esso curate o dall'istituzione di speciali corsi.

Con queste entrate ogni Centro dovrà provvedere a tutte le spese occorrenti per il suo funzionamento.

La revisione dei bilanci dei singoli Centri ed in genere la vigilanza su tutte le attività amplicate dai Centri nazionali e provinciali, sono demandate al Ministero dell'Educazione Nazionale, presso cui si istituisce un apposito Comitato centrale. Organo esecutivo del Comitato sarà un Ispettore generale amministrativo per i Centri didattici, presso il quale potranno essere comandate non oltre quattro persone scelte tra il personale direttivo e insegnante dell'Ordine elementare, medio e superiore.

Incendio di pellicole durante il doppiaggio di un film

Roma, venerdì sera.

Nei locali dell'Italia Acustica si è sviluppato un violento incendio. Mentre si stava doppiando un film, per il cattivo funzionamento di una macchina da presa, si incendiava la colonna di protezione; nonostante gli sforzi per circoscrivere l'incendio le fiamme si comunicavano ben presto ai locali vicini, incendiando parecchie pellicole cinematografiche. Nel sinistro sono andati distrutti molto materiale cinematografico e parecchie pellicole. Il danno ammonta a circa 50 mila lire.

Per «ragioni di affari»

Derubato della bicicletta non trova di meglio che rubarne un'altra

Gallarate, venerdì sera.

Giunto a Gallarate in bicicletta per ragioni di affari e — così ha dichiarato al Commissario di P. S. — al tranviacinquenne Carlo Pogliani di Verdisando, residente a Milano in Calpe 27, riesce 137, un ignoto asportava la macchina, lasciata momentaneamente incustodita. Indispettito ed amareggiato per la disavventura, che gli avrebbe rubato ogni interesse al suo programma, il Pogliani decideva, subito stante, di rifarsi prontamente e spese altrui appropriarsi cioè di un'altra bicicletta. In modo da poter proseguire il suo giro di affari e fare quindi ritorno a Milano senza avere risentito alcun danno.

Appostatosi in viale Milano, nei pressi del Circolo Operaio, il Pogliani attese il momento propizio. E questo gli si presentò quando la gallaratese Anna Magnetti, di anni 40, sopraggiunta poco dopo in bicicletta, dopo aver macchina all'ingresso del Circolo entrando poi nel locale. D'un balzo il milanese fu in sella, allontanandosi, poi, a pieni pedali. Ma la mossa, benchè repentina, fu in tempo notata dalla Magnetti, la quale, portatasi sulla strada, dava l'allarme. Alcuni volonterosi raccolsero il richiamo e informate le loro macchine prontamente si lanciavano sulle piste del fuggitivo, ingaggiando così una vivacissima gara ad inseguimento, finchè che si conclusa con la sconfitta del milanese che veniva raggiunto, afferrato e condotto davanti al Commissario dove, a sua giustifica, faceva il racconto della disavventura prima toccatagli e del rimedio escogitato e concretosi in modo così infelice per lui. Il Pogliani è stato dichiarato in arresto, tradotto alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Sala «Via Benedetti»

Due alpinisti scalano senza guide la parete sud del Cervino

Biella, venerdì sera.

Una notevole impresa alpinistica è stata in questi giorni compiuta da due biellesi della Società «Pietro Micca» della nostra città. Si tratta della scalata del Cervino compiuta senza guide da Primo Momo e Bruno Poli lungo la «via Benedetti» sul versante meridionale, travagliatissimo, infido e pauroso. Questa via venne aperta undici anni fa dall'accademico Benedetti di Milano con Maurizio Bich e Luigi Carrel.

Momo e Poli sono partiti il 14 agosto dalle capanne dell'Eura (m. 2543) e, avvicinatisi alle pareti meridionali del colosso, ammantate di vetrato, hanno compiuto una paziente, coraggiosa scalata, coll'ausilio di numerosi chiodi, coll'emozione di un bivacco a 4300 metri circa. La notte trascorsa in parete non è riuscita ad affievolire l'entusiasmo dei valorosi alpinisti, i quali alle prime luci dell'alba successiva iniziavano l'attacco definitivo dell'estrema punta italiana. Particolare notevole: i due alpinisti ridiscesero a Cervinia per la via normale, che non avevano mai percorsa.

Sventatezza di un villeggiante

Smarrisce una busta contenente perle e brillanti per 200.000 lire

Genova, venerdì sera.

Il signor Silvio Rotta, in villeggiatura a Santa Margherita, ha denunciato ai Carabinieri di quella cittadina di avere smarrito l'altra sera una busta contenente un anello con solitario, perle e altri preziosi, che egli teneva nella tasca posteriore dei pantaloni, del valore complessivo di duecentomila lire.

Nel fare la denuncia il Rotta non ha saputo dire con precisione e dove e come abbia smarrito la preziosa busta. Egli tuttavia ritiene che gli sia caduta a terra nell'atto in cui l'oglieva il portafogli dalla tasca per effettuare un pagamento. Sono state iniziate indagini.

Al Tribunale di Genova

Vestiva la divisa di sergente pur essendo congedato

Genova, venerdì sera.

Il nostro Tribunale si è interessato ieri di tale Carlo Fumagalli fu Pietro, nato nel 1897, il quale è stato arrestato qualche mese fa in seguito ad uno strano incidente. Infatti egli mentre trainava un carretto per le strade della città veniva colto da un attacco epilettico e doveva essere ricoverato. Siccome egli indossava un paio di pantaloni di tela militare e una giacca grigioverde nella quale erano i gradi di sergente, veniva trasportato all'Ospedale Militare per essere curato. In seguito si accertava che egli aveva appartenuto, sì, al R. Esercito, ma era stato pel congedato e ciò non ostante aveva continuato a restare in divisa anche per le sue necessità di lavoro. Di conseguenza è stato condannato per truffa di 420 lire in danno dell'Ospedale Militare e di L. 220 in danno della caserma di Sturla oltrechè per abuso di divisa militare. Egli dovrà scontare un anno e 7 mesi di reclusione.

Grande affluenza al Santuario della Madonna della Guardia

Tortona, venerdì sera.

Dal 20 c. m. migliaia di torto nesi convengono, seralmente, al Santuario di San Bernardino dove si va ultimando la Novena della Madonna della Guardia a cui festa sarà celebrata domani 29. Come è risaputo detto Santuario lo fece costruire don Luigi Orione che dorme l'eterno sonno nella cripta sotterranea. Giornalmente predica, con grande efficacia, il benedettino Padre Mauro Santolini, di Genova.

Due motociclisti feriti per lo scoppio d'una gomma

Vercelli, venerdì sera.

Di un grave incidente motociclistico sono rimasti vittima certi Guido Belleli, di anni 46, nato a Milano e residente in Vercelli, in corso C. Alberto 63, proprietario di una officina meccanica e Giuseppe Righetti, di anni 35, abitante nella nostra città in via Marcello Prestinari 18, alle dipendenze del primo.

Mentre i due, procedevano in motocicletta, a regolare velocità, per rientrare a Vercelli su una strada di campagna, a causa dello scoppio della gomma posteriore, cadevano pesantemente a terra. Trasportati all'Ospedale furono riscontrate al Belleli varie escoriazioni, una vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e la frattura della clavicola sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in 50 giorni. Il Righetti, si provocò, invece, solamente una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare destra e se la cavera in una settimana.

Un colpo di sole

VALENZA. — Mentre nella vigna stava lavorando la terra, nel pomeriggio di ieri il contadino Giuseppe Zaccheddi, di anni 55, da Mirabello (Valenza), era colpito da insolazione e cadendo privo di sensi a terra, battava il capo contro un grosso palo, ammaccandosi anche una serie contusione al parietale sinistro.

Travolto dal carro

LECCO. — Il contadino Igidio Vaserra, di 54 anni, da Malgrate, mentre conduceva un carro trainato da un asino cadeva accidentalmente a terra. Il malcapitato veniva così investito dal carro riportando la frattura di alcune costole e una lesione alla colonna vertebrale.

Con una chiave falsa svaligiano un alloggio

Alessandria, venerdì sera.

Un furto è stato compiuto nell'alloggio dell'ispettore daziario Saverio Mazza, di anni 31, qui residente in via Torino 6. Ignoti sono penetrati in quella casa momentaneamente disabitata con chiave falsa ed hanno messo a soqquadro l'intero appartamento, riuscendo ad appropriarsi di gioielli e posateria per un valore di oltre 25.000 lire. Il Mazza rientrato più tardi ha fatto la dolorosa constatazione e quindi la denuncia alla Questura, che ha iniziato pronte indagini.

Beve del petrolio come rimedio vermifugo!

Valenza, venerdì sera.

Convinta di essere perseguitata da numerosi vermi che stazionavano da tempo nella regione intestinale, la contadina Ferdinanda Marchisio fu Vincenzo, di anni 62 da Valenza, residente in un casolare sito verso Torreberetti, decideva di bere del petrolio, che riteneva mezzo efficace per fugare i vermi. Un mezzo bicchiere del liquido puzzolente ingoiava la Marchisio, ma anichè avverarsi la sua tesi, era colta da conati di vomito e da forti dolori viscerali per cui ricorreva alle cure del medico. La troppo empirica donna presentava infatti sintomi avanzati di intossicazione e si trova in osservazione.

Per sfondare l'uscio di casa si frattura la spalla

Valenza, venerdì sera.

Iersera, a tarda ora, il garzone di campagna Lodovico Introzzi, di anni 19, da Valenza, raggiunto il suo casolare, si accorgeva che aveva dimenticata la chiave per aprire la porta d'entrata, e tentava con i pochi mezzi a disposizione di forzare inutilmente la serratura. Persa la pazienza il giovanotto dava robuste spallate alla porta, ma l'uscio improvvisamente cedeva e l'Introzzi finiva di cadere a gambe levate nella cucina. Nell'incidente il poveretto riportava la frattura totale della spalla destra per cui ne avrà per circa tre mesi di cure.

Morte di un sacerdote quattro volte decorato

Mondovì, venerdì sera.

E' morto all'età di 58 anni il sacerdote Sebastiano Minetti, una bella figura di apostolo e di patriota. Iniziò i suoi studi nel Convitto vescovile della nostra città, passò, poi, al Seminario, e nella guerra 1915-18 fu tenente cappellano. Quattro sono le decorazioni al valor militare che testimoniano il suo valore di guerriero.

Troppo chinino

ALESSANDRIA. — In un accesso febbrile la casalinga Vanda Batailli, di 30 anni, ha ingoiato un tubetto di pastiglie di chinino per cui è stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni.

Premio del Duce

ALESSANDRIA. — Nel nome del Duce il Prefetto ha fatto pervenire un cospicuo premio di natalità alla famiglia di Camillo Battegni allietata dalla nascita di due gemelli.

Brusca fermata

ALESSANDRIA. — Per evitare un veicolo, il ciclista Mario Biancardi, di 14 anni, da Frugarolo, ha frenato bruscamente ed è caduto a terra, fratturandosi un braccio ed una gamba.

Nuovo Podestà

MONDOVI'. — Con Regio Decreto in corso di registrazione, su proposta del Prefetto della provincia, l'attuale Commissario Prefettizio del Comune di Santia Mondovì, cameratà Sestimo Clarico, è stato nominato Podestà del predetto stesso.

Nuovo Parroco

MONDOVI'. — Ha fatto il suo solenne ingresso in Chiusa Pesio il nuovo parroco don Giovanni Cotella accompagnato dal delegato vescovile e dai monsignori Montino e Nosetti, ricevuto al suo arrivo dalle massime autorità, fra cui si notava la eccellenza il comm. avv. Ernesto Kuliz, primo presidente della Corte di Cassazione del Regno.

Due infortuni

NOVI LIGURE. — Nel giuocare sopra una sedia nella propria abitazione di via Roma 14, il ragazzo Pietro Pavoli di Gandolfo, di 6 anni, cadeva così malamente a terra da riportare la frattura del braccio destro, per cui veniva all'ospedale San Giacomo dichiarato guaribile in 40 giorni.

— L'operaio specializzato Lelio Frisone di Arquata, di 29 anni, abitante in via Mazzini 29, mentre era intento a riparare il pavimento di un carro ferroviario nella Officina Rialzo Veicoli di San Bovo delle Ferrovie dello Stato, riportava una ferita alla cornea del quadrante esterno dell'occhio sinistro.

Investito da un autocarro muore due ore dopo all'ospedale

Verso le 6 di stamattina era ricoverato all'ospedale Martini il manovale Antonio Castagneri fu Francesco, di 60 anni, abitante in via Lagrange 2. Egli presentava un'ampia ferita lacero contusa addominale-scrotale con fuoriuscita dell'intestino. Uscito in bicicletta dalla birreria Boringhieri in corso Vittorio, il Castagneri, era stato investito da un autocarro.

Giudicato con prognosi riservata, il povero manovale decedeva due ore dopo il ricovero, malgrado le pronte cure ricevute.

Ancora una delle altre imputazioni contro il ladro di biciclette

I lettori ricorderanno quel Giulio Robazza fu Antonio, gerente un'officina in via Santhià, il quale riuscito ad irretire nei tranelli tra gli operai di una stabilimento rubava loro la bicicletta che lasciavano al posteggio. Nella sua officina si erano ammucchiati i pezzi di biciclette smontate dal Robazza e fra questi, malgrado fossero abilmente camuffati, tali Lorenzo Olso, Andrea Tammasi, Fausto Aurne, Dante Berchetta, Albino Sartor e Carlo Ghivarello riconoscevano giorni or sono le loro macchine. Anche questa dunque si aggiunge alle altre imputazioni del Robazza, arrestato dal Commissariato Barriera di Nizza.

Un ladro fugge seminando per la strada pezzi di rame

Uscendo dallo stabilimento, l'operaio Giovanni Destani, di 50 anni, abitante in via Zumaglia 7 bis, accortosi che un sorvegliante gli andava incontro per perquisirlo lo attendeva e più fermo, gli dava uno spintone che lo gettava a terra e se la svignava a gambe levate per via Nizza, via Spotorno e via Genova, seminando 1 chilo e 300 grammi del rame che aveva rubato nello stabilimento. Raggiunto in corso Spezia, il fuggitivo era accompagnato al Commissariato Barriera di Nizza dove, nonostante il suo furio, era trattenuto in arresto.

Messa per il tenente pilota Antonio P. Alegge

Domani sabato, alle ore 8.30, nella chiesa parrocchiale di S. Giulia, verrà celebrata una solenne funzione in suffragio del tenente pilota Antonio P. Alegge caduto valorosamente nell'adempimento del suo dovere. Canterà la S. Messa il Curato, sol. Giuseppe Tamietti.

CRONACA

Mortale sciagura alpinistica

Giovane studentessa torinese precipitata col compagno dalla parete est del Monviso

I cadaveri rinvenuti in un canalone dal parroco di Barge dopo due giorni e tre notti di ricerche - La tormenta ha travolto i due alpinisti

Di telefonano da Crissolo:

Una grave sciagura alpinistica, che ha troncato la vita di una giovane coppia di studenti, è avvenuta sulle rocce del Monviso.

Sabato arrivavano a Crissolo due giovani alpinisti: il laureando in ingegneria Mario Lattes, ventitreenne, di Saluzzo, e la signorina Maria Esmeralda Tornaghi, di 20 anni, studentessa, abitante a Torino, in via Accademia Albertina, n. 1.

I due salivano al Rifugio «Quintino Sella» e qui manifestavano al custode e ad alcune guide il proposito di compiere la scalata della parete est del Monviso. Date le condizioni del tempo, il freddo intenso ed il profilarsi della tormenta, sia il custode che le guide, tentavano di dissuadere i due giovani dall'impresa, avvertendoli dei gravi pericoli a cui andavano incontro, ma, sia il Lattes che la Tornaghi, rimanevano fermi nel loro proposito e lunedì mattino lasciavano il rifugio per la scalata.

In giornata, la tormenta si scatenava violenta sul Monviso e al rifugio di attesa con ansia la sera, sperando che i due giovani avessero potuto fare ritorno.

Non essendosi, però, rivisti, nella notte stessa sui martedì, mentre infuriava la tormenta infieriva sull'alpe, squadre di guide, di soldati, di alpinisti locali si lanciavano generosamente alla ricerca dei dispersi. Il popolare don Agnese, parroco di Barge, partecipava subito alle ricerche e con un compagno si dava a battere la zona più pericolosa. Le ricerche continuavano ininterrotte di notte e di giorno martedì e mercoledì senza dare risultati: la montagna, ormai placata, restava muta agli appelli e segreta all'anelato frugare degli uomini. Ormai ogni speranza di salvare i due giovani poteva considerarsi svanita.

Ieri mattina avveniva il drammatico rinvenimento delle due salme. Don Agnese, che si era unito a delle squadre militari di ricerca al comando del tenente Ferlia e Vinela, scopriva, alle 10, i cadaveri del Lattes e della Tornaghi sul fondo d'un canalone. I due giovani alpinisti erano stati sorpresi dalla tormenta mentre erano in scalata e, travolti dalla furia del turbine e artigliati dal freddo, erano precipitati nel canalone da un'altezza di 400 metri.

Immediatamente le due salme venivano pietosamente trasportate a Crissolo, dove i familiari del Lattes riconoscevano il loro congiunto. L'identificazione della Tornaghi, la cui salma è stata posta in camera ardente nella chiesa di Crissolo, avveniva, invece stamane alle 10, ad opera della padrona di casa della studentessa e di una sua compagna di pensione, accorse a Crissolo. La Tornaghi, infatti, è orfana di padre e di madre e viveva sola a Torino da più di un anno.

La salma del Lattes viene oggi trasportata a Saluzzo per i funerali, mentre per la Tornaghi si attende l'arrivo della zia e del fratello che abitano a Roma con la nonna e che, avvertiti stamane della sciagura, si sono messi immediatamente in viaggio.

SPORT

ALLO STADIO MUSSOLINI

La Juventus giocherà domenica contro la Sanremese

Ad introduzione della stagione calcistica torinese, avremo domenica prossima allo Stadio Mussolini una partita tra la Juventus e la Sanremese. Dapprima questo incontro doveva costituire soltanto un galoppo d'allenamento a porte chiuse, ma, in seguito, i dirigenti decidevano di dare ad esso il carattere di partita regolare aperta al pubblico. La contesa permetterà di vedere al lavoro la nuova Juventus e di assistere alla esibizione di quella Sanremese che pare debba quest'anno destare parecchio interesse per la sua inquadratura. La partita avrà inizio alle ore 16.

Autocarro in fiamme

CUNEO. — Un incendio scoppiato su un autocarro di proprietà dell'industriale Sandro Berruti, della nostra città, ha causato danni per circa settantamila lire.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Martedì 25 corrente in Treviso, all'età di 65 anni, cristianamente moriva ai suoi cari, l'anima eletta di

Eugenio Lanzone
Industriale

Angosciati dal dolore ne danno il telefonico annuncio le famiglie, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Andorno Micca sabato 29 corrente alle ore 10 antimeridiane partendo da via Bernardino Galliari 3.

Non fiori, ma beneficenza.

Treviso-Andorno Micca, 26 agosto 1942-XX.

Prendono vivissima parte al dolore dei Congiunti il Cav. Attilio Simonetti e famiglia, il prof. Giuseppe Fella e famiglia, il Collegio Sindacale della Soc. An. E.C.I.A., Trevico, 4063.

MEMENTO

Sabato 29 c. m. alle ore 8.30 nella Chiesa della Divina Provvidenza verrà celebrata Messa in suffragio dei compianti **EMANUELE e GLADIATORE VITTORIA** nel 28mo. La famiglia ringrazia coloro che si uniranno alle loro preghiere. 18181

Non è un segreto

Per molti è semplicemente cosa ignorata, ma basta una modesta richiesta di informazioni per sapere quello che non è ormai più un segreto: che l'Italia, dopo moltissimi anni di onerosi pagamenti all'estero per acquisti di tabacco, è attualmente in possesso di una fiorente tabacchicoltura nazionale che le permette di costituire la base indipendente di una grande industria molto apprezzata anche all'estero. E sa infatti che il sigaro «toscano» e la sigaretta «macedonia» hanno una rinomanza mondiale da lunghi anni. Oggi il sigaretto *Roma* e la sigaretta *Macedonia extra* tengono un magnifico primato, il primo per gli amatori del tabacco scuro, la seconda per i buongustai che ricercano una sigaretta veramente squisita per gusto e profumo.

VIGLIANI
ACQUISTA
Posateria
Oggetti
(Rottami)
LAGRANGE 8

RADIO
ING. GARZIO
S. TERESA, 19
Torino Tel. 44-788

Bicicletta che scompare

NOVI LIGURE. — Al macellaio Rinaldo Gandi di Novi Ligure ignoti ladri hanno rubato ad Alessandria una bicicletta che l'incauto ciclista aveva lasciata incustodita nel cortile del palazzo dell'Intendenza di Finanza, in via Verona 41.

Commissario Prefettizio

ASTI. — Con Decreto prefettizio in data odierna è stato nominato Commissario per la temporanea amministrazione del Comune di Castelletto Molina il fascista Clemente Gallione fu Giuseppe, in sostituzione del camerata Paolo Borello, Podestà dimissionario.

BORSE

TORINO, 28 agosto

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3,5%	85 80	85 50	Marelli	145 —	147 —
Id. I. p.	86 20	86 20	Fiat	900 —	900 —
Rend. 3%	83 —	83 20	Isotta	117 —	117 —
Id. I. p.	83 75	83 30	Savigl.	1210 -	1210 -
Rend. 5%	95 75	95 80	Nebiolo	362 —	362 —
Id. I. p.	95 10	95 80	Riv.	205 —	209 —
Rend. 5%	97 50	97 10	Incet	154 —	151 —
Id. I. p.	97 30	97 40	Mecc.	221 —	218 —
B.T. '41 I	97 15	97 20	Fiuleder	191 —	186 —
Id. '41 II	98 60	98 30	Riv.	218 —	218 —
Id. '42	98 —	98 —	Ausalda	230 —	230 —
Id. '40	97 60	97 70	Westing.	586 —	586 —
Id. '40 I	97 30	97 50	Borgoses.	2020 -	2020 -
Id. '40 II	97 30	97 50	Viscosa	770 —	780 —
Id. '34	97 30	97 50	V. Lanza	121 —	121 —
Ferr. 3%	97 —	97 —	Calcestruz.	112 —	112 —
Ist. 3,5%	92 —	92 —	Pirac	258 —	258 —
Elettr. 4%	97 —	97 —	Farmit.	283 —	283 —
Prim. 4%	98 —	98 —	Ellettrosid	106 —	106 —
Frit. 4%	98 —	98 —	Frigi	101 —	101 50
Tor. 4%	98 —	98 —	Safta	100 —	100 —
Id. 5% '36	100 —	100 —	Ris	210 —	210 —
Id. 5% '37	102 —	102 —	Gabbiani	153 —	153 —
B. Prest.	101 —	101 —	M. Lanza	280 —	280 —
Id. 3,5%	100 50	100 50	Acic	106 50	106 50
Mediter.	470 —	470 —	Illuminaz.	111 —	111 —
Ass. Gen.	1290 -	1290 -	Montep.	358 —	358 —
Mediterr.	981 —	981 —	Tabac Or.	644 —	644 —
Meridion.	1400 -	1400 -	Amiata	588 —	591 —
Rav. A.I.	606 —	606 —	Montecat.	982 —	980 —
Per. Rom	232 —	237 —	Acqua P.	530 —	530 —
Italgas	99 —	99 40	S. Rocch.	118 —	119 —
Alp.	111 —	111 —	Risorg.	70 —	70 —
Trani	985 —	985 —	V. Unica	130 —	131 75
P.C.E.	153 —	155 —	Rend St.	304 —	304 —
Valdarno	1040 -	1040 -	Ilfos	251 50	251 50
Meri. 32	502 —	502 —	Bisamar.	1258 -	1262 -
Rade	277 50	277 50	Cart. Ital.	232 —	234 —
Unes	226 —	226 —	Snia	525 —	530 —
Met	1000 -	1001 —	Fonc. R.	997 —	911 —
Sese	177 —	178 —			

CAMBI: Svizzera 411.

TORINO, 28. — Mercato attivo sui Fondi Pubblici con notevole ripresa nelle quotazioni specie dei Redimibili: le 3,50 per cento. Sostenuti ma parecchi frazionari i Valori Assicurativi.

MILANO, 28 agosto

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3%	93 60	93 50	Edison p.	190 —	190 —
Id. I. p.	93 85	93 80	Montecat.	979 —	980 —
Rend. 3,5%	85 55	85 70	Valdarno	1966 -	1983 -
Id. I. p.	85 70	85 90	Piacenz.	418 —	422 —
Rend. 5%	97 30	97 70	Rizzoli	177 —	177 —
Id. I. p.	97 90	98 05	Emiliane	910 —	910 —
Id. 3,5%	96 85	96 —	Ristoro	303 —	302 —
Id. I. p.	85 90	85 80	Viti	307 —	307 —
Elba	497 —	498 —	Cmsib.	270 —	270 —
Cantieri	1354 -	1354 -	Sino	295 —	295 —
Ass. Gen.	1981 -	1981 -	Cotonific.	1000 -	1000 -
Mediol	641 —	642 —	Mlle	111 —	110 75
Assicurg.	1380 -	1385 -	Viver	335 —	335 —
Costr. Ven	900 —	900 —	Metalliz.	850 —	865 —
Edisonvolt	35 —	35 50	Marc. El.	324 50	328 —
Cantoni	4990 -	4990 -	Bombr.	321 —	322 —
Perlier	4800 -	4800 -	Dresdner	269 —	267 —
Pirelli	342 —	343 —	Rinc. El.	740 —	730 —
Olcese	1370 -	1370 -	Terni	779 —	779 50
Stampaggi	1045 -	1045 -	Unes	220 —	220 —
Cantieri	804 —	806 —	Marelli	147 —	149 50
Linifici	998 —	998 —	Tessuti	168 —	168 —
Bonari	1106 -	1106 -	Tell	1075 —	1080 —
Bombrini	990 —	990 —	Stet	1014 -	1014 -
Tosi	702 —	702 —	Falck	985 50	986 —
Colom. M.	402 —	401 —	Campsa	356 —	356 —
Us. Mar.	855 —	855 —	Distillerie	909 —	910 —
Davanzo	841 —	841 —	Erbsmit	1034 -	1035 -
Bemi	2995 -	2995 -	Lotta it.	436 —	436 —
Targetti	226 —	226 —	Raff. I. L.	1002 -	1004 -
Piaggio	250 —	250 —	Mobil	165 —	166 —
Cascami	583 —	584 —	R. Rocch.	118 25	118 25
Saffaro	156 —	157 —	Aquila	106 75	106 50

MILANO, 28. — Chiusura di settimana più animata del solito e con denaro per quasi tutte le voci del listino. Nei comparti azionari da rilevare oggi il notevole rialzo delle Edison, da 580 a 586-585, delle Volta, da 340 a 350, e delle Ciaalpina, da 330 a 335. Pure in vantaggio le Cieli, Fondiari Riunite, Ambrosiana, Isotta, Rapisarde, Valdarno, Fibre, Bresciana, e la Vizzola. Fermi e ricercati i Titoli di Stato col Redimibile 3,50 molto scambiato tra 93,50-96,30 e 85,35, per fine settembre prossimo venturo.

GENOVA, 28. — Fin. Ind. Apr. 900; Trans Cont. Gen. 385; Gotn. Ligure 348; Off. Mecc. Genovesi 930; Mediterraneo 116; Ferroviarie 680; Molini Alta Italia 810; Elba Genova 998; Eridania 1030; Raffineria ord. 1050; Ind. Zuccheri 895.

TRIESTE, 28. — Generali 1950; Assicur. It. 730; Infortuni 2350; Adriatica Sicurtà A 9770; id. id.